



COMUNE DI NOVOLI

Prov. Di Lecce

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
NOTA DI AGGIORNAMENTO**

Sezione strategica 2015-2020

Sezione operativa 2019-2021

Sommario

PREMESSA	5
INTRODUZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)	6
SEZIONE STRATEGICA (SeS)	9
SeS - Analisi delle condizioni esterne	11
1. Quadro normativo di riferimento	11
2. Obiettivi individuati dal Governo	13
Il contesto regionale	30
3. Valutazione della situazione socio economica del territorio	43
La conoscenza della situazione socio-economica del territorio rappresenta una tappa fondamentale nel processo di programmazione. Il contesto esterno infatti influenza le scelte ed orienta l'amministrazione nell'individuazione delle strategie e degli obiettivi, al fine di rispondere al meglio alle esigenze della comunità amministrata e di garantire un ottimale impiego delle risorse. L'analisi si concentra sul territorio, la popolazione, l'economia insediata ed il mercato del lavoro.	43
Popolazione	43
Territorio	44
Strutture operative	45
Economia insediata	45
Parametri economici	46
SeS – Analisi delle condizioni interne	48
1. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali	48
Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate	48
2. Indirizzi generali di natura strategica	49
a. Investimenti e realizzazione di opere pubbliche	49
b. I programmi ed i progetti già conclusi	50
c. I programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi	50
d. Tributi e tariffe dei servizi pubblici	50
e. La spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio	53
f. La gestione del patrimonio	53
g. L'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato	54
h. Gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa	54
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane	55
4. Gli obiettivi strategici	58
Missioni	58
MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	58
MISSIONE 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	60
MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	61
MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI.	62
MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO.	62
MISSIONE 08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA.	63
MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE.	63

MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	65
MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE.	65
MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA.	66
MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ.	66
MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	67
MISSIONE 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI.	68
MISSIONE 50 e 60 – DEBITO PUBBLICO e ANTICIPAZIONI FINANZIARIE.	68
MISSIONE 99 – SERVIZI PER CONTO TERZI	69
SEZIONE OPERATIVA (SeO)	70
SeO – Introduzione	70
SeO - Parte prima e Parte seconda - Analisi per missione	72
Analisi delle risorse	72
MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	77
0101 Programma 01 Organi istituzionali	77
0102 Programma 02 Segreteria generale	78
0103 Programma 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	78
0104 Programma 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	79
0105 Programma 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	80
0106 Programma 06 Ufficio tecnico	81
0107 Programma 07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	82
0111 Programma 11 Altri servizi generali	82
MISSIONE 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	83
0301 Programma 01 Polizia locale e amministrativa	83
MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	84
0401 Programma 01 Istruzione prescolastica	84
0402 Programma 02 Altri ordini di istruzione non universitaria	85
0406 Programma 06 Servizi ausiliari all'istruzione	86
MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI.	86
0502 Programma 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	86
MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO.	87
0601 Programma 01 Sport e tempo libero	87
MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE.	88
0902 Programma 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	89
0903 Programma 03 Rifiuti	89
0904 Programma 04 Servizio idrico integrato	90
MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ.	91
1005 Programma 05 Viabilità e infrastrutture stradali	91
MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE	92
1101 Programma 01 Sistema di protezione civile	92
MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	93
1201 Programma 01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	93
1207 Programma 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	94
MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	95
1401 Programma 01 Industria, PMI e Artigianato	95
1402 Programma 02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	96
MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	96
1601 Programma 01 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	96

	MISSIONE 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI _____	97
2001	Programma 01 Fondo di riserva _____	98
2002	Programma 02 Fondo crediti di dubbia esigibilità _____	98
	MISSIONE 50 – DEBITO PUBBLICO _____	98
	MISSIONE 60 – ANTICIPAZIONI FINANZIARIE _____	99
6001	Programma 01 Restituzione anticipazioni di tesoreria _____	99
	MISSIONE 99 – SERVIZI PER CONTO TERZI _____	99
SeO - Riepilogo Parte seconda	_____	100
	Risorse umane disponibili _____	100
	Piano delle opere pubbliche _____	101
	Piano delle alienazioni _____	102
	Programmazione fabbisogno del personale 2019-2021 _____	103

ALLEGATI:

- *Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari – Triennio 2019-2021*
- *Programma triennale opere pubbliche – Triennio 2019-2021*
- *Programmazione triennale del fabbisogno del personale anni 2019-2021*

PREMESSA

La programmazione di bilancio è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

INTRODUZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è lo strumento di programmazione degli enti locali introdotto dalla riforma dell'ordinamento contabile nota come "*armonizzazione*", la cui disciplina è contenuta nel principio contabile all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 oltreché nell'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000.

Esso sostituisce i precedenti documenti programmatici (Piano Generale di Sviluppo e Relazione Previsionale e Programmatica) nell'intento di rendere più efficace ed incisivo il sistema di programmazione. A tal fine la riforma ha specificatamente anticipato i tempi della programmazione, così da rendere autonomo il processo, svincolandolo da quello di predisposizione del bilancio.

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP), avviando in tal modo l'intera attività di guida strategica ed operativa dell'ente, andando così a costituire il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo, individua gli indirizzi strategici dell'Ente. In particolare, la SeS individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Nel corso del mandato amministrativo, la Giunta Comunale rendiconta al Consiglio Comunale, lo stato di attuazione del programma di mandato.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- *analisi delle condizioni esterne*: considera gli obiettivi individuati dal Governo alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali, nonché le condizioni e le prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, più specificatamente il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire tematiche di più ampio respiro. Assumono pertanto importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, in sostanza gli strumenti di programmazione negoziata;
- *analisi delle condizioni interne*: l'analisi riguarderà le problematiche legate all'erogazione dei servizi e le conseguenti scelte di politica tributaria e tariffaria nonché lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di indicare precisamente l'entità delle risorse destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, sia in termini di competenza che di cassa, analizzando le problematiche legate ad un eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del Documento unico di programmazione.

In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione operativa supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La Sezione operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del Documento unico di programmazione, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La **SeO** si struttura in due parti fondamentali:

Parte 1: sono illustrati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio 2018-2020, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;

Parte 2: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

- la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;
- il programma triennale delle opere pubbliche 2018-2020, e l'elenco annuale 2018;
- il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

La sezione strategica del documento unico di programmazione discende dal Piano strategico proprio dell'Amministrazione che risulta fortemente condizionato dagli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione nazionali (legge di stabilità vigente).

In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Gli obiettivi strategici sono ricondotti alle missioni di bilancio e sono conseguenti ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Si fa presente che la sezione strategica dovrebbe coprire la durata del mandato amministrativo. Nella fase attuale il Comune risulta commissariato, giusta Decreto del Prefetto di Lecce del 09/04/2018.

I poteri e le funzioni del Commissario Prefettizio sono analiticamente indicati nel relativo decreto di nomina; a seconda delle fattispecie, il Commissario Prefettizio assume su di sé i poteri/doveri del Sindaco, della Giunta e del Consiglio comunale.

Come ampiamente chiarito dalla Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Basilicata, nella Sentenza n. 58/2015/PAR, in tale caso il Commissario Prefettizio gestirà l'Ente, con i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione propri di ciascuno degli organi "temporaneamente" sostituiti.

Infatti, elemento essenziale di tale forma di governo "in sostituzione" è la sua temporaneità, ma non la diversa (e più limitata) perimetrazione dei poteri/doveri propri degli organi sostituiti.

La giurisprudenza è pacifica nel ritenere che "(...) i poteri del commissario prefettizio si estendono a tutti gli atti di gestione dell'ente" (cfr. ex plurimis Tar Bari, sent. 672/2008, Consiglio di Stato sent. n. 7749/04, nonché con riferimento ad una fattispecie assimilabile "per ratio", concernendo l'estensione dei poteri del vicesindaco al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa, cfr. Consiglio di Stato, parere 501/2001), salvo quelli espressamente eccettuati nel relativo decreto di nomina.

Pertanto, conclude la suddetta Sentenza n. 58/2015, anche i Comuni gestiti in via temporanea da Commissari prefettizi (ma la regola è estensibile per analogia a tutte le forme di gestione temporanea o straordinaria degli enti locali) devono predisporre il DUP, e ciò quale "*atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione*" (cfr. art. 170 TUEL), *in caso contrario, si arriverebbe allo stallo gestionale dell'Ente, con tutte le conseguenze a questo connesse, anche in termini di "svuotamento" della funzione che il Commissario prefettizio è istituzionalmente chiamato a svolgere.*

La nota di aggiornamento al DUP, che viene redatta in occasione dell'approvazione del Bilancio di Previsione, risulta indispensabile qualora i cambiamenti del contesto esterno si riverberano sulle condizioni finanziarie e operative dell'ente e/o quando vi siano mutamenti degli obiettivi operativi dell'ente.

Nel fase attuale, si rileva come non si siano verificati mutamenti rilevanti di contesto e, data la recente nomina del Commissario, la nota di aggiornamento al DUP viene redatta per una ricognizione generale della programmazione dell'Ente.

Gli indirizzi strategici dell'Ente e le scelte operative saranno, eventualmente, oggetto di riesame dalla Giunta comunale, tenuta a presentare il Documento Unico di Programmazione al Consiglio comunale, entro il 31 luglio "per le conseguenti deliberazioni".

SeS - Analisi delle condizioni esterne

1. Quadro normativo di riferimento

Legislazione europea

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999).

L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento.

Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

- a) un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil;
- b) un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro.

L'esplosione nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un default a cui molti stati si sono avvicinati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale. E' maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "nuovo patto di bilancio".

Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha approvato il cosiddetto Fiscal Compact (Trattato sulla stabilità, coordinamento e governance nell'unione economica e monetaria). Il fiscal compact, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede:

- l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato ;
- il vincolo dello 0,5 di deficit "strutturale" – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL;
- l'obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht;
- per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato "sano" del 60 per cento.

I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i forti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono sempre più messi sotto accusa da parte di Stati membri, tra cui l'Italia, perché ritenuti causa di freno a far ripartire l'economia e a ridare slancio ai consumi e agli investimenti, già la manovra di bilancio 2016 recava misure espansive in tema di sviluppo degli investimenti e sostegno all'economia, la Legge di stabilità 2017 prosegue con rilevanti misure di sostegno alla competitività delle imprese e della crescita economica. Per quanto riguarda i territori locali vengono incentivati gli investimenti degli Enti locali, in particolare per la prevenzione del rischio e la messa in sicurezza dei territori dal dissesto idrogeologico e per la riqualificazione degli edifici pubblici, in particolare le scuole.

Europa 2020 e fondi europei 2014-2020

Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "Europa 2020", una strategia decennale per la crescita che non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale.

L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi. Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di UE per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2020.

Cinque sono i fondi gestiti dall'UE:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo (FSE);
- Fondo di coesione;
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

A tali fondi corrispondono cinque strategie di EU2020, da realizzare entro la fine del decennio, esse riguardano:

Figura 1 Le strategie di EU2020

N.	Strategie	Obiettivi
1	Occupazione	Innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)
2	Ricerca e sviluppo	Aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE
3	Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica	Riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990
		20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili
		Aumento del 20% dell'efficienza energetica
4	Istruzione	Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%
		Aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria
5	Lotta alla povertà e all'emarginazione	Almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno

La strategia comporta anche sette iniziative prioritarie che tracciano un quadro entro il quale l'UE e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020, quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'uso efficiente delle risorse.

Figura 2 Le iniziative di EU 2020

Iniziative prioritarie		Finalità
Crescita intelligente	Agenda digitale europea Unione dell'innovazione	• istruzione (incoraggiare le persone ad apprendere, studiare ed aggiornare le loro competenze) • ricerca/innovazione (creazione di nuovi prodotti/servizi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione per affrontare le sfide della società) • società digitale (uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione)
	<i>Youth on the move</i>	
Crescita sostenibile	Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse	• costruire un'economia a basse emissioni di CO2 più competitiva, capace di sfruttare le risorse in modo efficiente e sostenibile

	Una politica industriale per l'era della globalizzazione	• tutelare l'ambiente, ridurre le emissioni e prevenire la perdita di biodiversità • servirsi del ruolo guida dell'Europa per sviluppare nuove tecnologie e metodi di produzione verdi • introdurre reti elettriche intelligenti ed efficienti • sfruttare le reti su scala europea per conferire alle nostre imprese (specie le piccole aziende industriali) un ulteriore vantaggio competitivo • migliorare l'ambiente in cui operano le imprese, in particolare le piccole e medie (PMI) • aiutare i consumatori a fare delle scelte informate.
Crescita solidale	Agenda per nuove competenze e nuovi lavori	• aumentare il tasso di occupazione dell'UE con un numero maggiore di lavori più qualificati, specie per donne, giovani e lavoratori più anziani • aiutare le persone di ogni età a prevedere e gestire il cambiamento investendo in competenze e formazione • modernizzare i mercati del lavoro e i sistemi previdenziali • garantire che i benefici della crescita raggiungano tutte le parti dell'UE
	Piattaforma europea contro la povertà	

I finanziamenti comunitari rappresentano una importantissima occasione per reperire risorse necessarie per lo sviluppo del territorio. Pur essendo le procedure per l'accesso ai fondi comunitari particolarmente complesse per Comuni delle dimensioni demografiche di Novoli, costituisce obiettivo prioritario per il Comune creare le condizioni per partecipare ai bandi europei.

2. Obiettivi individuati dal Governo

L'armonizzazione contabile

Il processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili ha l'obiettivo principale di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE);
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

L'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche costituisce il cardine irrinunciabile della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009.

È un processo fortemente innovativo che ha modificato profondamente la registrazione delle scritture contabili della pubblica amministrazione. Ha dato inoltre un forte impulso alla logica della programmazione, facendo assumere agli strumenti contabili di pianificazione, come il DUP per esempio, una rilevanza molto maggiore.

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, i contenuti della programmazione devono essere coerenti con gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato, anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali.

Come previsto dalla L. 7 aprile 2011 n. 39, il Governo presenta alle Camere, entro il 10 aprile di ogni anno, il Documento di economia e finanza (DEF). Si tratta del principale strumento di programmazione economico-finanziaria, in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine. La "Nota di aggiornamento", invece, viene presentata alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno per aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica

del DEF in relazione alla maggiore stabilità e affidabilità delle informazioni disponibili sull'andamento del quadro macroeconomico. Il documento contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, le osservazioni e le eventuali modifiche ed integrazioni del DEF in relazione alle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea relative al Programma di stabilità ed al Programma nazionale di riforma.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della “*competenza finanziaria potenziata*”, il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del *Fondo pluriennale vincolato*. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
- b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
- c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- d) rafforza la funzione programmatica del bilancio;
- e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
- f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
- g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.

Dopo tre anni di sperimentazione, la riforma è entrata in vigore per tutti gli enti locali il 1° gennaio 2015, secondo un percorso graduale che vede, nel 2015, l'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata e, nel 2016, l'avvio della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato. L'attuazione della riforma costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica e favorirà il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazioni Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard

Lo scenario economico nazionale (stralcio della nota di aggiornamento al DEF)

Il Documento di economia e finanza (Def) è regolato dalla legge 7 aprile 2011 n. 39 e deve essere presentato alle Camere entro il 10 aprile di ogni anno. È il principale strumento della programmazione economico-finanziaria e indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine.

Viene proposto dal Governo e approvato dal Parlamento. Il Def si compone di tre sezioni:

- **Programma di Stabilità**, con gli obiettivi da conseguire per accelerare la riduzione del debito pubblico;
- **Analisi e tendenze della finanza pubblica**, con l'analisi del conto economico e del conto di cassa nell'anno precedente, le previsioni tendenziali del saldo di cassa del settore statale e le indicazioni sulle coperture;
- **Programma Nazionale di Riforma (PNR)**, con l'indicazione dello stato di avanzamento delle riforme avviate, degli squilibri macroeconomici nazionali e dei fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività, le priorità del Paese e le principali riforme da attuare.

Il documento deve contenere l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, le osservazioni e le eventuali modifiche ed integrazioni del DEF in relazione alle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea relative al Programma di stabilità ed al Programma nazionale di riforma.

Il DEF, di norma, presenta due scenari di previsione macroeconomica, uno tendenziale ed uno programmatico. La differenza tra le proiezioni tendenziali e quelle programmatiche è che queste ultime riportano gli impatti derivanti dalle scelte del Governo per il triennio considerato e che verranno poi formalizzate con la Legge di Bilancio.

Il DEF 2018 era stato deliberato dal Consiglio dei Ministri il 26/4/2018, durante il periodo di transizione caratterizzato dall'avvio della XVIII legislatura ed in cui non era ancora stato formato il nuovo Esecutivo. Pertanto, esso non aveva formulato un quadro programmatico, ma si era limitato all'aggiornamento delle previsioni macroeconomiche per l'Italia e al quadro di finanza pubblica tendenziale che ne conseguiva, riservando al nuovo Governo il compito di elaborare, con la Nota di Aggiornamento del DEF ed il Disegno di Legge di Bilancio dello Stato, un nuovo quadro programmatico, in base ai propri obiettivi di politica economica.

Il 20/9/2018 è stata presentata al Consiglio dei Ministri la Nota di Aggiornamento al DEF, secondo cui *“L’obiettivo primario della politica economica del Governo è di promuovere una ripresa vigorosa dell’economia italiana, puntando su un incremento adeguato della produttività del sistema paese e del suo potenziale di crescita e, allo stesso tempo, di conseguire una maggiore resilienza rispetto alla congiuntura e al peggioramento del quadro economico internazionale...”*

Il Governo dichiara nel documento di voler adottare una politica fiscale meno restrittiva, prevedendo la sostituzione delle clausole di salvaguardia con interventi di riduzione della spesa e di potenziamento dell'attività di riscossione delle imposte. I punti essenziali del programma di politica economica e finanziaria del Governo, *“da attuarsi con gradualità, onde conseguire una significativa riduzione del rapporto debito/PIL nel prossimo triennio”* sono i seguenti:

- attuazione del Reddito di Cittadinanza nell'ambito di un'ampia riforma delle politiche di inclusione sociale;
- introduzione di modalità di pensionamento anticipato per incentivare l'assunzione di lavoratori giovani;
- prima fase dell'introduzione della “flat tax” a favore di piccole imprese, professionisti e artigiani;
- taglio dell'imposta sugli utili d'impresa per le aziende che reinvestono i profitti e assumono lavoratori aggiuntivi;
- rilancio degli investimenti pubblici e della ricerca scientifica e tecnologica;
- promozione dei settori-chiave dell'economia, in primis il manifatturiero avanzato, le infrastrutture e le costruzioni.

Le previsioni tendenziali e programmatiche di alcuni indicatori economici contenuti nella Nota di Aggiornamento del DEF sono rappresentate nella seguente tabella:

	Previsioni TENDENZIALI					Previsioni PROGRAMMATICHE				
	2017	2018	2019	2020	2021	2017	2018	2019	2020	2021
VARIAZIONI %										
Indebitamento netto	-2,4	-1,8	-2,4	-2,1	-1,8	-2,4	-1,8	-1,2	-0,7	-0,5
PIL	1,6	1,2	0,9	1,1	1,1	1,6	1,2	1,5	1,6	1,4
Investimenti	4,3	4,4	2,2	1,5	1,6	4,3	,4	3,7	3,2	2,8
Spesa della P.A.	-0,1	0,4	0,6	0,6	0,5	-0,1	0,4	1,1	0,8	0,5
Inflazione programmata						1,2	1,0	1,2		
TASSI										
Tasso di disoccupazione	11,2	10,6	10,1	9,9	9,5	11,2	10,6	9,8	9,1	8,6
Tasso di occupazione (15-64 anni)	58,0	59,0	59,5	60,0	60,6	58,0	59,0	59,7	60,6	61,4
RAPPORTO DEBITO/PIL (al lordo dei sostegni)	131,2	130,9	129,2	126,7	124,6	131,2	130,9	130,0	128,1	126,7

Fonte: Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanze 2018

Con la Legge 30 dicembre 2018, n. 145, il Governo ha approvato la c.d. Legge di Bilancio 2019, la quale prevede le nuove misure per il rilancio dell'economia nazionale stabilite dal nuovo Esecutivo.

Sono state confermate le misure principali previste fin dalla genesi del Provvedimento: dalla sterilizzazione dell'aumento dell'Iva per il 2019 all'avvio del reddito di cittadinanza e alla riforma della legge Fornero che dovrebbe partire nel primo semestre 2019. E' stato previsto anche un taglio delle pensioni d'oro sopra i 4.500 euro netti al mese da cui si stima di incassare 1 miliardo in tre anni.

Le misure approvate

Il provvedimento *“non fa miracoli, non moltiplica i pani e i pesci ma rende la vita migliore ad alcuni milioni di italiani”*, ha dichiarato il vicepremier Matteo Salvini nel corso di una conferenza stampa con il premier Giuseppe Conte, il vicepremier Luigi Di Maio e il ministro dell'Economia, Giovanni Tria. Soddisfatto anche Di Maio che ha sottolineato come questa non sia *“una semplice manovra, è un nuovo contratto sociale che lo Stato stipula con i cittadini. Vengono ristabiliti diritti che erano stati calpestati, vengono eliminati privilegi. Da qui non si torna più indietro”*. Per il premier si tratta di *“un progetto di manovra economica che serve al Paese, serve ai cittadini e la cosa più bella - ha osservato - è che siamo riusciti a tenere i conti in ordine”*.

Le tensioni fra le due anime del Governo si erano focalizzate soprattutto sulle misure della cosiddetta “pace fiscale” e in particolare la scelta fra condono, caldeggiato dalla Lega, e ravvedimento operoso, voluto dai Cinque Stelle. La soluzione individuata prevede un'aliquota del 20% sulle somme non dichiarate nei cinque anni precedenti, fermo restando un limite di un terzo sull'imponibile dichiarato, con un tetto massimo di 100mila euro.

Arriva anche lo stralcio delle mini-cartelle sotto i mille euro relative al periodo 2000-2010 e si conferma la c.d. rottamazione ter. Una raffica di sanatorie che i rappresentanti del governo hanno negato si tratti di condono.

Schema di riepilogo con le misure principali:

- **STOP AUMENTO IVA:** Previsto lo stop totale dell'aumento dell'Iva che sarebbe dovuto scattare dal 2019 e quello parziale per il biennio successivo.
- **ACCORDO SULLA PACE FISCALE:** Accordo raggiunto sulla pace fiscale. Sarà prevista un'aliquota al 20% per sanare il pregresso di chi ha già presentato la dichiarazione dei redditi. E si potrà optare per la dichiarazione integrativa per far emergere fino a un massimo del 30% in più rispetto alle somme già dichiarate e comunque entro un tetto di 100.000 euro. Per ridurre il contenzioso, si

potranno inoltre sanare le liti con il fisco pagando senza sanzioni o interessi il 20% del non dichiarato in 5 anni in caso di vittoria del contribuente in secondo grado o il 50% in caso di vittoria in primo grado. In arrivo anche il condono delle mini cartelle sotto i mille euro dal 2000 al 2010. E la rottamazione ter delle cartelle Equitalia saranno cancellati sanzioni e interessi.

- **TAGLIO PENSIONI D'ORO:** raggiunta un'intesa di massima per inserire nella legge di bilancio il taglio delle pensioni d'oro, sopra i 4.500 euro netti al mese. Ma la proposta di legge all'esame della Camera, secondo quanto riferiscono fonti governative, sarà corretta. Per finanziare il reddito di cittadinanza i 5 Stelle puntavano a introdurre nel decreto fiscale anche i tagli alle pensioni d'oro.
- **PENSIONI, ARRIVA QUOTA 100:** Con quota 100 potrà andare in pensione chi ha 62 anni e 38 anni di contributi. A beneficiare della misura dovrebbero essere 400.000 persone.
- **REDDITO CITTADINANZA:** Il reddito e le pensioni di cittadinanza partiranno nei primi tre mesi del 2019. Il contributo da 780 euro secondo quanto è stato annunciato verrà caricato sul bancomat e ci sarà un monitoraggio degli acquisti. La misura costa 9 miliardi a cui si aggiunge un miliardo per il rafforzamento dei centri per l'impiego.
- **FLAT TAX PER GLI AUTONOMI:** Flat tax al 15% per gli autonomi. L'obiettivo è estendere la platea dei professionisti che optano per il regime di trasparenza con ricavi fino a 65.000 euro. Dai 65.000 ai 100.000 euro si pagherebbe un 5% addizionale. Le start up e le attività avviate dagli under 35 avrebbero uno sconto al 5%. Il costo è di circa 600 milioni il primo anno e di 1,7 miliardi a regime.
- **SGRAVI IRES SU UTILI REINVESTITI:** L'aliquota al 24% scenderà di 9 punti sugli investimenti in ricerca e sviluppo, in macchinari e in assunzioni stabili. La misura dovrebbe costare 1,5 miliardi di euro.
- **TAGLI AI MINISTERI E A SPESE ACCOGLIENZA IMMIGRATI:** Per i ministeri previsto un taglio di spesa di un miliardo di euro l'anno. Raggiunto l'accordo anche per tagliare le spese destinate all'accoglienza dei migranti di oltre un miliardo e 300 milioni di euro per il triennio: oltre 500 milioni a partire dal 2019.

Appare evidente l'intenzione del Governo di rilanciare l'economia nazionale partendo soprattutto da una maggiore disponibilità di liquidità alla popolazione, confidando in una immissione nel mercato di nuove risorse finanziarie.

Tuttavia, diversi studi ed osservazioni da parte di organismi sovranazionali (in primis Unione Europea e agenzie di rating) mettono in guardia su diversi aspetti che, a tutt'oggi (marzo 2019) appaiono controversi e pericolosi.

In prima analisi va considerato il crollo degli ordinativi e del fatturato industriale, in calo anche a dicembre 2018. C'è la conferma che, quando il mondo rallenta, l'Italia frena bruscamente; infatti, accanto alla forte contrazione dei mercati esteri, anche il mercato nazionale fa registrare una riduzione.

Si staglia sempre più netta la lunga ombra scura sulla performance dell'economia italiana del 2019. Con ogni probabilità, infatti, anche nel primo trimestre di quest'anno l'attività produttiva avrà il segno meno davanti. E non è un caso che i maggiori previsori, pur tenendo incrociate le dita e continuando a scontare un buon miglioramento nella seconda metà dell'anno, stanno proseguendo nel processo di ridimensionamento delle loro stime.

Per esempio l'agenzia Fitch, che il 22 febbraio ha confermato la valutazione assegnata al debito sovrano (BBB) ha già portato la sua previsione di crescita per l'Italia a un +0,3%, in coerenza con una valutazione che per l'intera Eurozona è scesa dal +1,7% al +1%. Tra l'altro, nel suo outlook europeo l'agenzia di rating americana ha rimarcato che solo in Italia i privati che chiedono credito registrano un certo irrigidimento delle condizioni di offerta del credito.

A conferma del fatto che, accanto al rallentamento mondiale (frena la Cina, frena l'industria tedesca) l'Italia sconta danni autoctoni, prodotti da incertezze politiche non necessarie (sul destino

italiano in rapporto all'euro, sulla legge di bilancio) che hanno fatto salire i tassi e reso più difficile l'accesso al credito per effetto del rallentamento dell'economia, provocando anche un rallentamento nella domanda di credito, come indicano gli ultimi dati ABI di gennaio.

Proprio per questo, tra i previsori c'è chi ha già portato a zero la propria stima per l'anno in corso. Del resto, perfino una stima di crescita pari a zero, come ha calcolato di recente l'ufficio studi della Confindustria, presuppone che, se non in questo primo scorcio dell'anno, a partire dal secondo trimestre il paziente-economia riprenda i sensi e torni a dare qualche segnale di vita, permettendo al PIL di recuperare almeno un ritmo di aumento trimestrale dello 0,1 / 0,2 per cento

Programma di Stabilità

Il Programma di Stabilità del DEF 2018, offre l'opportunità di valutare il percorso compiuto e i risultati finora conseguiti, in base ai quali orientare anche le future scelte di politica economica.

L'andamento previsto dell'inflazione e del deflatore del PIL per l'anno in corso e il prossimo triennio rimane improntato a una forte moderazione, rendendo più complesso il conseguimento di un'elevata crescita nominale e di una marcata riduzione del rapporto fra debito pubblico e PIL. Le nuove previsioni ufficiali indicano per il 2019 un incremento del rapporto debito/PIL, che è già moderatamente aumentato lo scorso anno.

Per i prossimi anni, il Programma di Stabilità mira a una riduzione del rapporto debito/PIL, che risulterebbe prossimo al 129 per cento nell'anno finale della previsione.

Per quanto riguarda gli obiettivi interni di politica di bilancio, lo scenario programmatico presentato nel DEF 2018 prevede un aumento degli investimenti pubblici nel prossimo triennio, che dal 2,1 per cento del PIL registrato nel 2018 si porterebbero al 2,6 per cento del PIL nel 2022.

In linea con il Contratto di Governo, si intende inoltre continuare, nel disegno di Legge di Bilancio per il prossimo anno, il processo di riforma delle imposte sui redditi ("*flat tax*") e di generale semplificazione del sistema fiscale, alleviando l'imposizione a carico dei ceti medi. Questo nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica definiti nel documento.

Nella prima metà del 2018 è proseguita la tendenza favorevole del mercato del lavoro, che si è invece parzialmente invertita nel secondo semestre. Nel complesso, la crescita degli occupati, quale rilevata dalla contabilità nazionale, è stata comunque pari allo 0,9 per cento, sospinta dall'occupazione dipendente, mentre gli indipendenti hanno continuato a ridursi per l'ottavo anno consecutivo. Le ore lavorate sono aumentate dell'1,1 per cento, quindi si è registrato un aumento delle ore lavorate pro-capite di 0,2 per cento, dopo il calo dello scorso anno.

In base ai risultati dell'indagine delle forze lavoro, l'occupazione cresce dello 0,8 per cento. Il tasso di occupazione sale al 58,5 per cento, a solo 0,1 punti di distanza dal picco del 2008. L'aumento è sospinto dai lavoratori dipendenti (1,2 per cento) a loro volta trainati esclusivamente dagli occupati a tempo determinato mentre per la prima volta dopo quattro anni si riducono gli occupati dipendenti a tempo indeterminato (-0,7 per cento). Con riferimento alla tipologia di orario, il lavoro a tempo pieno cresce a fronte di una lieve riduzione del part-time. Il parttime involontario continua invece ad aumentare (5,0 per cento) e rappresenta il 64,1 per cento del totale del tempo parziale. Il miglioramento del mercato del lavoro si è riflesso nella riduzione del tasso di disoccupazione (al 10,6 dall'11,2 per cento). Altro fattore positivo il calo degli inattivi (-0,9 per cento) e degli scoraggiati (-11,5 per cento).

In merito alle clausole di salvaguardia, tuttora previste per il 2018 e il 2019, il Governo intende sostituirle con misure sul lato della spesa e delle entrate, comprensive di ulteriori interventi di contrasto all'evasione. Tale obiettivo sarà perseguito nella Legge di Bilancio per il 2019.

In prospettiva, il Governo avrà un ruolo attivo insieme ad altri partner europei sull'evoluzione delle regole di *governance* economica comune, in vista di un percorso di aggiustamento compatibile con l'esigenza di sostenere la crescita e l'occupazione. Il Governo ritiene prioritario proseguire nell'azione di rilancio degli investimenti pubblici. Per conseguire una maggiore efficienza e razionalizzazione della spesa per investimenti si ritiene necessario intervenire per migliorare la capacità progettuale delle amministrazioni e delle stazioni appaltanti per la realizzazione di opere pubbliche.

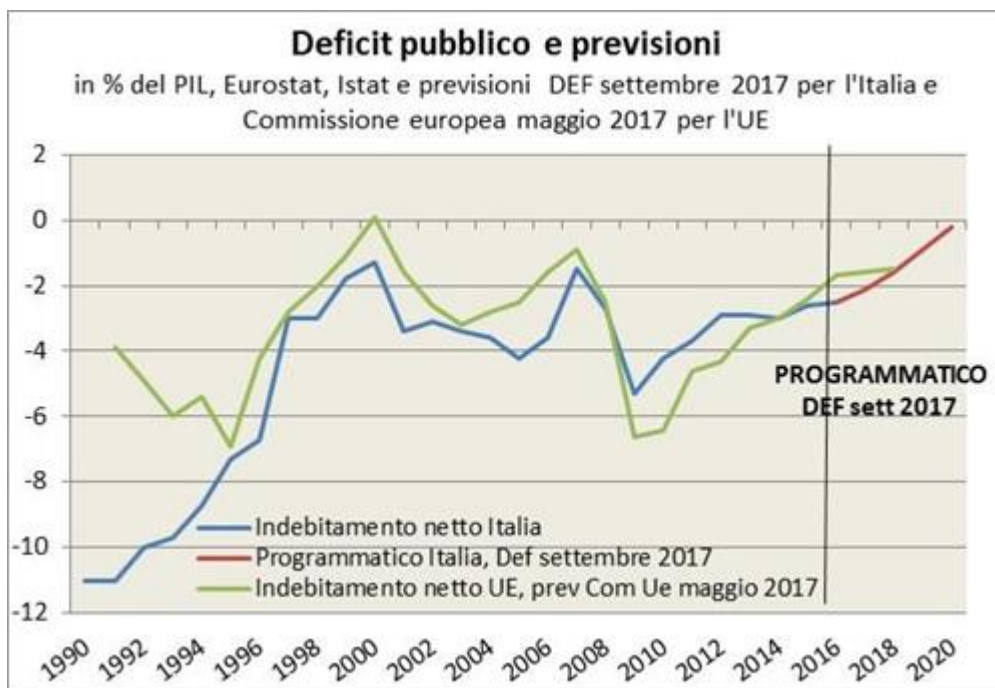
Figura 3 - Obiettivo per la regola del debito

TAVOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)						
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-2,4	-2,1	-2,4	-2,1	-1,8	-1,5
Saldo primario	1,4	1,6	1,2	1,5	1,9	2,3
Interessi	3,8	3,7	3,6	3,6	3,7	3,8
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,4	-1,4	-1,5	-1,4	-1,1	-0,8
Variazione del saldo strutturale	-0,4	0,0	-0,1	0,2	0,3	0,3
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	131,4	132,2	132,6	131,3	130,2	128,9
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	128,0	128,8	129,4	128,1	127,2	125,9
Proventi da privatizzazioni	0,0	0,0	1,0	0,3	0,0	0,0
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-2,4	-2,1	-2,4	-2,0	-1,8	-1,9
Saldo primario	1,4	1,6	1,2	1,6	1,9	2,0
Interessi	3,8	3,7	3,6	3,6	3,7	3,9
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,4	-1,5	-1,6	-1,2	-1,0	-1,2
Variazione del saldo strutturale	-0,4	0,0	-0,1	0,4	0,2	-0,2
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	131,4	132,2	132,8	131,7	130,6	129,6
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	128,0	128,8	129,5	128,5	127,6	126,6
MEMO: Aggiornamento del Quadro di Finanza Pubblica (dicembre 2018)						
Indebitamento netto tendenziale		-1,9	-2,0	-1,8	-1,5	
Indebitamento netto strutturale (2)		-1,1	-1,3	-1,2	-1,0	
Debito pubblico (4)		131,7	130,7	129,2	128,2	
MEMO: Nota Aggiornamento del DEF 2018 (settembre 2018)						
Indebitamento netto	-2,4	-1,8	-2,4	-2,1	-1,8	
Saldo primario	1,4	1,8	1,3	1,7	2,1	
Interessi	3,8	3,6	3,7	3,8	3,9	
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,1	-0,9	-1,7	-1,7	-1,7	
Variazione del saldo strutturale	-0,2	0,2	-0,8	0,0	0,0	
Debito pubblico (5)	131,2	130,9	130,0	128,1	126,7	
PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1.000)	1727,4	1757,0	1777,9	1823,3	1868,9	1914,5
PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1.000)	1727,4	1757,0	1778,6	1828,4	1875,5	1918,9

Debito Pubblico

Il debito pubblico nazionale è un riferimento fondamentale per le politiche macroeconomiche del nostro Paese. Sebbene negli ultimi anni si sia posta molta attenzione al contenimento di questa componente, la costante riduzione del Prodotto Interno Lordo ha portato ad un incremento costante dell'indicatore se rapportato al PIL, come si vede nella figura che segue. I vincoli che ci vengono imposti anche in sede comunitaria, rappresentano un limite molto stringente da tenere certamente in considerazione nella programmazione della spesa.

Figura 4 Debito Pubblico in % del PIL - Fonte ISTAT



L'indebitamento netto della PA nel 2019 è confermato pari al 2,4 per cento del PIL.

Per quanto riguarda il successivo triennio, lo scenario programmatico punta ad un indebitamento netto della PA pari al 2,1 per cento nel 2020 e quindi all'1,8 per cento nel 2021 e all'1,5 per cento nel 2022. Il saldo strutturale migliorerebbe di 0,2 punti percentuali di PIL nel 2020 e di 0,3 all'anno nel 2021 e nel 2022, scendendo dal -1,5 per cento del PIL nel 2019 al -0,8 per cento nel 2022, in linea con una graduale convergenza verso il pareggio strutturale.

Lo scenario programmatico sconta maggiori investimenti pubblici in confronto al tendenziale, in misura crescente nel corso del triennio (le proiezioni a legislazione vigente già scontano un notevole aumento degli investimenti pubblici nel 2020). Gli investimenti pubblici salirebbero dal 2,1 per cento del PIL registrato nel 2018 fino al 2,6 per cento del PIL nel 2021 e 2022.

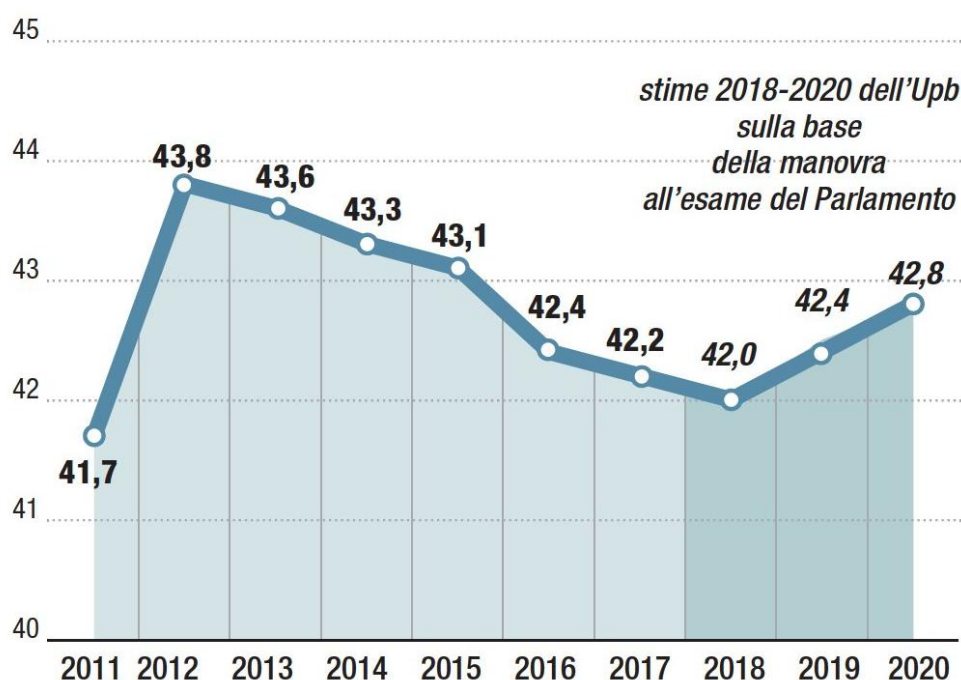
Figura 5 Programma del debito pubblico 2019-2021

TAVOLA III.2: DIFFERENZE RISPETTO AL PRECEDENTE PROGRAMMA DI STABILITÀ				
	2018	2019	2020	2021
TASSO DI CRESCITA DEL PIL REALE				
Programma di Stabilità 2018	1,5	1,4	1,3	1,2
Programma di Stabilità 2019	0,9	0,2	0,8	0,8
Differenza	-0,6	-1,2	-0,5	-0,4
INDEBITAMENTO NETTO (in % del PIL)				
Programma di Stabilità 2018	-1,6	-0,8	0,0	0,2
Programma di Stabilità 2019	-2,1	-2,4	-2,1	-1,8
Differenza	-0,5	-1,6	-2,1	-2,0
DEBITO PUBBLICO (in % del PIL)				
Programma di Stabilità 2018	130,8	128,0	124,7	122,0
Programma di Stabilità 2019	132,2	132,6	131,3	130,2
Differenza	1,3	4,6	6,6	8,2

Pressione Fiscale

In un periodo di forte contrazione economica, la pressione fiscale dovrebbe essere allentata al fine di consentire una ripresa dei consumi da parte delle famiglie e dei cittadini. Purtroppo le pubbliche amministrazioni locali, non sempre riescono a centrare l'obiettivo, anche a causa di una continua riduzione dei trasferimenti statali.

Figura 6 Pressione Fiscale (somma di tributi e contributi) in % del PIL – Fonte ISTAT



Pareggio di bilancio

La modifica della disciplina del pareggio di bilancio per gli Enti locali, contenuta nella legge 243/2012, approvata con legge costituzionale 163/2016, crea le condizioni per dare un po' di fiato

a un rilancio degli investimenti pubblici che la precedente disciplina avrebbe reso impossibile per i vincoli che poneva.

La riforma approvata riscrive le regole varate nel 2012, in una fase particolarmente critica per la finanza pubblica, che, per attuare il pareggio di bilancio scritto nel nuovo articolo 81 della Costituzione, imponeva a Regioni ed enti locali di dimostrare l'equilibrio di 8 saldi: di parte corrente, finale, di cassa, di competenza, a preventivo e a consuntivo.

La legge 243/2012 era stata approvata nella fase iper rigoristica seguita alla crisi dello spread, e della procedura di infrazione per l'eccessivo debito pubblico. Una tale complicazione si è rivelata da subito praticamente inapplicabile, per cui con la manovra di bilancio 2016, per disciplinare il primo anno di attuazione della nuova disciplina, ha previsto una deroga, per il solo 2016, consentendo agli enti locali solo il rispetto del saldo finale di competenza.

La legge di riforma 163/2016 rende strutturale quanto previsto in via derogatoria dalla legge di stabilità 2016 e la manovra di bilancio 2017 ne fissa regole e sanzioni per il mancato rispetto.

È, quindi, a regime per gli Enti territoriali l'obbligo di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali (titoli 1-5 dello schema di bilancio armonizzato) e spese finali (titoli 1-3 del medesimo schema di bilancio).

Sostanziale continuità con quanto previsto per l'esercizio 2016 è da rilevare, per ciò che attiene alla regolazione del FPV di entrata e di spesa atteso che, nelle more della modifica strutturale prevista a decorrere dall'esercizio 2020 dall'art. 9 comma 1-bis della l. n. 234/2012, anche per il triennio 2017-2019, esso è computato nel saldo finale di competenza al netto della quota riveniente da debito¹.

La citata legge 243/2012, all'art. 9 stabiliva che i bilanci degli enti territoriali si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, registrano:

- a) **un saldo non negativo**, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali;
- b) **un saldo non negativo**, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti (la quota in conto interessi è già inclusa nell'ambito delle spese correnti). Tale formula implica che le entrate correnti debbano assicurare risorse sufficienti per rimborsare i prestiti assunti.

Il saldo è dunque ricavato dal confronto tra i seguenti aggregati:

Entrate finali:

- Titolo I – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa;
- Titolo II - Trasferimenti correnti;
- Titolo III - Entrate extra-tributarie;
- Titolo IV - Entrate in conto capitale;
- Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie;

Spese finali:

- Titolo I – Spese correnti (al netto degli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione);

¹

- Titolo II – Spese in conto capitale;
- Titolo III – Spese per incremento di attività finanziarie.

Nel nuovo saldo di competenza non sono computate quindi le spese per il rimborso delle quote capitale dei mutui (da classificare a titolo IV della spesa), alle quali occorre comunque dare copertura finanziaria con le entrate correnti, ai sensi dell'art. 162, comma 6 del TUEL.

In coerenza con le disposizioni delle modifiche apportate agli enti locali alla legge 243/2012 sul pareggio di bilancio, dopo le misure transitorie previste dalla legge di stabilità 2016, la legge di stabilità 2017 prevede che *“per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente”*.

Il rispetto delle regole sul pareggio di bilancio è rafforzato, nella legge di bilancio, da un articolato sistema sanzionatorio, studiato per graduare le sanzioni in relazione alla gravità degli inadempimenti, misurati secondo criteri quantitativi (delta fra obiettivo di pareggio ed effettivo “sforamento”) e di tempistica (quanto ritardo sulle scadenze di monitoraggio e certificazione).

Fondo pluriennale vincolato e spazi finanziari

In coerenza con le disposizioni relative alle modifiche apportate sul pareggio di bilancio, dopo le misure transitorie previste dalla legge di stabilità 2016, la nuova legge di bilancio 2017 al comma 466 prevede che *“per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.”*

Sulla possibilità di conteggiare il FPV tra le entrate ai fini del pareggio di bilancio occorre ricordare come la legge di modifica sul pareggio di bilancio, avesse espressamente previsto una situazione di provvisorietà del calcolo dello stesso da parte degli enti locali, in misura rinviata a specifici interventi del legislatore nelle varie leggi di bilancio (fino al 2019) in quanto onerosa per la finanza pubblica da valutare nel contesto dei limiti di deficit consentiti dai vincoli europei. L'attuale legge di bilancio interviene in tale ambito, riconoscendo la possibilità di mantenere nel 2017 le stesse regole tracciate nella legge di stabilità 2016 che ha consentito di far ripartire importanti investimenti liberando risorse accantonate nell'avanzo di amministrazione degli anni precedenti.

La legge di bilancio 2018 sostanzialmente prevede la continuazione con le stesse regole tracciate nella legge di stabilità 2016.

Il FPV (fondo pluriennale vincolato) applicato all'entrata è conteggiato con il segno (+), ovvero si somma alle altre entrate rilevanti, mentre il FPV accantonato in spesa è conteggiato con il segno (-), ovvero si decurta dalle entrate rilevanti.

Poiché dal pareggio di bilancio sono esclusi i finanziamenti derivanti da indebitamento o da utilizzo di avanzi di amministrazione, altra misura di rilievo, in continuità con quanto sopra, è contenuta nei commi dal 485 al 501 che riguardano gli "spazi finanziari".

Conseguenza logica del nuovo meccanismo è che si rende possibile finanziare spese rilevanti per il saldo con entrate non rilevanti - quali avanzo di amministrazione e accensioni di prestiti (iscritte al nuovo titolo 6 di entrata) - per un importo pari e non superiore al valore del titolo 4 di spesa (rimborso mutui), di tutte quelle spese che, secondo il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al Dlgs 118/2011), devono essere iscritte in bilancio, ma non possono essere impegnate (quali appunto fondo crediti di dubbia esigibilità e altri fondi rischi, quota disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui).

Sempre a partire 2016, gli enti dovranno allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti ai fini della verifica del rispetto del nuovo saldo.

In relazione agli investimenti degli enti locali, il DEF richiama il patto di solidarietà nazionale "verticale" volto a favorire le spese di investimento (da realizzare attraverso l'uso dell'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito) e, in particolare, le risorse stanziare con la legge di bilancio per il 2018 per ampliare ulteriormente gli spazi finanziari concessi agli enti locali, pari a 900 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2018 e 2019.

In particolare, sulla base delle priorità indicate dalla normativa, sono stati attribuiti agli enti locali:

- **spazi finanziari per interventi di edilizia scolastica** per un importo complessivo pari a circa **342 milioni di euro** a valere sull'importo di 400 milioni di euro. Di conseguenza, gli spazi finanziari eccedenti alle richieste complessive pervenute (circa 58 milioni di euro) sono destinati alle finalità degli interventi previsti al comma 492 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016;
- **spazi finanziari per interventi di impiantistica sportiva** per un importo complessivo di **100 milioni di euro**;
- **spazi finanziari per interventi diversi dai precedenti**, per un ammontare complessivo pari a circa **458 milioni di euro**, di cui 317 milioni di euro per le priorità espressamente previste dal comma 492 ed i restanti per ulteriori interventi realizzati attraverso l'utilizzo del risultato di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito.

Nel complesso, gli spazi assegnati si ripartiscono tra i diversi enti locali nel modo seguente: per l'85% ai Comuni (circa 770 mln. di euro destinati a 1.800 enti), per il 9% alle Città metropolitane (8 enti beneficiari) e per il 6% alle Province (30 enti beneficiari). Tra i Comuni acquisiscono consistenti quote di spazi gli enti di piccola e media dimensione: circa 1500 Comuni tra i mille e i 15mila abitanti acquisiscono spazi per oltre 500 mln. di euro (il 65% del totale Comuni).

Fondo di solidarietà comunale

Il Fondo di solidarietà comunale viene interamente alimentato dai Comuni con una parte del gettito IMU di propria competenza e viene ripartito con modalità fissate da un Decreto del Presidente del Consiglio. Viene distribuito secondo criteri perequativi, il meccanismo di perequazione si basa sulla differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscale, in applicazione dell'art. 119 comma 4 Costituzione, che dispone il finanziamento delle funzioni fondamentali dei Comuni con tributi propri, compartecipazioni, addizionali e appunto perequazione. La metodologia

applicata è incentrata nella rilevazione dei fabbisogni standard, che rappresentano le reali necessità finanziarie di un ente locale in base alle sue caratteristiche territoriali e agli aspetti socio-demografici della popolazione residente. La rilevazione riguarda le spese relative ai servizi fondamentali rappresentate nei bilanci completate da informazioni qualitative e quantitative degli stessi.

L'adozione del calcolo dei fabbisogni standard per la distribuzione dei trasferimenti perequativi permette il superamento del precedente criterio della spesa storica sulla quale si basano ancora, sia pur parzialmente, i trasferimenti agli Enti territoriali.

Dopo il complessivo riordino della tassazione immobiliare disposto con la legge n. 147/2013 (art. 1, commi 639 e seguenti) - con l'istituzione della Imposta Unica Comunale (IUC), e la conferma a regime dell'attribuzione ai comuni dell'intero gettito IMU, ad esclusione di quello derivante dagli immobili ad uso produttivo, che rimane destinato allo Stato, come già delineato dalla legge n. 228/2012 - l'ordinamento della fiscalità municipale è stato nuovamente rivisto con la legge di stabilità per il 2016 (legge n. 208/2015, art. 1, commi 10-20), che ha apportato modifiche sostanziali all'assetto della tassazione immobiliare e al regime fiscale delle imposte sui trasferimenti immobiliari, prima fra tutte, l'esenzione dalla TASI per l'abitazione principale.

In relazione al nuovo sistema di esenzione IMU e TASI, la dotazione annuale del Fondo di solidarietà comunale è stata rideterminata al fine di garantire, nel suo ambito, le risorse necessarie a compensare i comuni. A tal fine il Fondo è stato incrementato di una quota c.d. "ristorativa" del mancato gettito (quantificata in 3.767,45 milioni di euro), che viene ripartita ogni anno tra i comuni interessati sulla base del gettito effettivo IMU e TASI derivante dagli immobili esentati relativo all'anno 2015. Al tempo stesso è stata ridefinita la quota parte dell'imposta municipale propria di spettanza dei comuni che lo alimenta, fissata ora in 2.768,8 milioni di euro (in luogo dei 4.717,9 milioni prima previsti), da versare all'entrata del bilancio dello Stato nei singoli esercizi

Circa i criteri di ripartizione del Fondo di solidarietà, la legge n. 232/2016 (comma 449) distingue le modalità di riparto delle due diverse componenti del Fondo di solidarietà: quella tradizionale, destinata al riequilibrio delle risorse storiche, e quella ristorativa, confermata nella misura stabilita dalla legge di bilancio 2016.

La legge di bilancio per il 2017 (comma 449, lettera c, legge n. 232/2016) ha confermato l'applicazione dei criteri di riparto di tipo perequativo per una quota percentuale via via sempre più ampia che, già fissata al 40% per l'anno 2017 e al 55% per l'anno 2018, è stata portata al 70% per l'anno 2019, all'85% per l'anno 2020 per arrivare al raggiungimento del 100% della perequazione nell'anno 2021, con una configurazione a regime dei meccanismi perequativi di riparto della componente tradizionale ("non ristorativa") del Fondo di solidarietà comunale.

Sull'applicazione del sistema di perequazione è intervenuta la legge di bilancio per il 2018 (legge n. 205/2017) che, in controtendenza, ha ridotto la percentuale delle risorse del Fondo di solidarietà da redistribuire negli anni 2018 e 2019 secondo logiche di tipo perequativo - dal 55 al 45 per cento per l'anno 2018 e dal 70 al 60 per cento per il 2019 - per consentire una applicazione più graduale e soprattutto più sostenibile, nei prossimi due anni, del processo di redistribuzione, che resta comunque destinato ad entrare a regime nell'anno 2021, come stabilito dalla lettera c) del comma 449 medesimo della legge di bilancio 2017.

Da ultimo, la legge di bilancio per il 2019 (art. 1, comma 921, legge n. 145/2018) ha, di fatto, determinato una sospensione dell'incremento della quota percentuale di risorse oggetto di perequazione per l'anno 2019, stabilendo che per tale anno la ripartizione del Fondo di solidarietà comunale sia confermata sulla base degli importi assegnati nel 2018, come indicati per ciascun ente negli allegati al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 marzo 2018. La sospensione dell'incremento della percentuale di risorse oggetto di perequazione, che nel 2019 era prevista crescere al 60% rispetto al 45% del 2018, è stata disposta in accoglimento di uno dei punti dell'Accordo Stato-Città del 29 novembre 2018, ai fini di una valutazione degli effetti del percorso perequativo avviato nel 2015.

Tributi locali

Dopo tre anni di blocco delle aliquote e delle tariffe dei tributi locali (esclusa la Tari), dal 2019 è cessata la sospensione degli effetti delle deliberazioni comunali in aumento, disposta in origine dall'articolo 1, comma 26, della legge 208/2015 e prorogata fino al 2018.

Per i Comuni, quindi, quest'anno torna utilizzabile la leva tributaria, anche se sono numerosi gli enti locali che hanno già raggiunto negli anni passati il livello massimo consentito del prelievo.

Termini approvazione bilanci

Il TUEL stabilisce che il bilancio di previsione sia approvato entro il 31/12 dell'anno precedente. Tuttavia, negli anni tale previsione è stata puntualmente disattesa a seguito di rinvii stabiliti di volta in volta.

Con decreto del Ministero dell'Interno del 07 dicembre 2018 è stato differito il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2019/2021 degli enti locali dal 31 dicembre 2018 al 28 febbraio 2019.

Con decreto del Ministero dell'Interno del 25 gennaio 2019 è stato disposto l'ulteriore differimento al 31 marzo 2019, quale termine per l'approvazione dei bilanci di previsione 2019 degli enti locali.

Destinazione proventi concessioni edilizie

La legge di bilancio prevede, a partire dal 1° gennaio 2018, la destinazione esclusiva e senza vincoli temporali dei proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni in materia edilizia ai seguenti interventi, con abrogazione delle norme in essere:

- la realizzazione e la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- il risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico;

- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico.

La riforma fiscale

Con la legge 11 marzo 2014, n. 23 è stata approvata la legge delega recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita. La cosiddetta legge delega fiscale ha lo scopo di:

- semplificare il rapporto tra il fisco e i contribuenti;
- prevedere la revisione sistematica delle *‘spese fiscali’*;
- rivedere l'imposizione sui redditi d'impresa e i regimi forfetari per i contribuenti di minori dimensioni;
- assicurare la stabilità delle regole fiscali e la certezza del diritto;
- riformare il catasto dei fabbricati per correggere le sperequazioni delle attuali rendite e ripristinare un sistema equo e trasparente di determinazione delle basi imponibili di natura catastale;
- migliorare il funzionamento del contenzioso e della riscossione dei tributi degli enti locali;
- tutelare l'ambiente attraverso nuove forme di fiscalità energetica e ambientale che possano consentire anche la riduzione del prelievo sui redditi;
- migliorare la trasparenza e l'accessibilità alle procedure fiscali attraverso la revisione delle norme in materia di tutoraggio e *‘cooperative compliance’*.

Il termine del 27 marzo 2015 inizialmente previsto per l'attuazione della delega è stato prorogato di sei mesi e quindi è scaduto il 27 settembre 2015, mentre per la **riforma del catasto** occorreranno almeno 4 anni. *“Allineando i valori catastali ai valori economici reali, il nuovo Catasto permetterà di correggere i problemi di equità orizzontale e verticale determinato dal sistema vigente in materia di imposizione sugli immobili. Il nuovo processo estimativo abbandonerà il sistema che classifica gli immobili su categorie e classi e si baserà solo su due classificazioni di fabbricati, «ordinari» e «speciali». A ogni unità immobiliare sarà attribuita una rendita e un relativo valore patrimoniale. Le unità immobiliari saranno individuate non più attraverso il sistema attuale basato sul numero dei vani disponibili nell'unità, ma mediante il più oggettivo criterio della superficie misurata in metri quadrati. Rilevata la superficie di ogni immobile, le rendite e i valori patrimoniali saranno determinati per gli immobili «ordinari» applicando apposite funzioni statistiche che mettano in relazione il reddito e il valore medio ordinario di mercato con le specifiche caratteristiche legate alla posizione dell'immobile e ad altri fattori in grado di aumentarne o diminuirne il valore complessivo. Per determinare i valori dei fabbricati «speciali» si procederà mediante stima diretta, mentre le relative rendite saranno calcolate applicando saggi di redditività media ai valori patrimoniali. Una revisione generale degli estimi potrà essere effettuata ogni dieci anni e con cadenza quinquennale saranno adottati coefficienti di adeguamento”* (PNR 2015, pag. 15).

Di particolare interesse per gli enti locali è stata la **riforma della riscossione**, da tempo attesa nel panorama normativo in quanto l'attuale sistema di riscossione alternativo ad Equitalia è fondato sul Regio Decreto del 1910, del tutto inadeguato a rispondere all'esigenza di garantire celerità, efficacia della riscossione e tutela del contribuente. L'improrogabilità e l'urgenza di un riordino della materia è tanto maggiore in quanto gli enti devono garantire il rispetto degli equilibri di cassa

previsti anche dalla Legge 243/2012. Migliorare la capacità di riscossione equivale quindi a garantire maggiori risorse ai bilanci comunali per assicurare lo svolgimento dei servizi cui sono preposti.

La legge di bilancio 2018 del 27 dicembre 2017, n. 205 al comma 39 sopprime la norma (articolo 1, comma 11, secondo periodo del decreto-legge n. 148 del 2017) che obbligava gli enti locali ad affidare le funzioni e le attività di supporto propedeutiche all'accertamento e alla riscossione delle entrate degli enti locali, nonché delle società da essi partecipate, esclusivamente ai soggetti autorizzati all'esercizio delle attività di riscossione degli enti locali iscritti all'albo di cui all'art. 53 del D.Lgs. n. 446 del 1997. Viene quindi eliminata una ingiustificata restrizione della capacità di autonoma organizzazione degli enti locali nella gestione delle proprie entrate che rischiava di ostacolare l'acquisizione dei servizi di supporto (informativi, logistici, legali, ecc.) correntemente utilizzati dai Comuni nell'esercizio delle proprie funzioni di gestione delle entrate.

La riforma della tassazione locale

Il prelievo sugli immobili è stato interessato negli ultimi anni da frequenti modifiche normative. Da ultimo, la Legge di Stabilità per il 2014 ha introdotto una revisione della tassazione degli immobili finalizzata a rafforzare il legame fra l'onere dell'imposta e il corrispettivo ricevuto sotto forma di servizio locale. Il nuovo tributo IUC (Imposta Unica Comunale) si articola su una componente di natura patrimoniale (IMU - Imposta Municipale Propria) e una relativa ai servizi fruiti dal proprietario o dal possessore dell'immobile (TASI – Tributo per i Servizi Indivisibili e TARI – Tassa sui Rifiuti). Il quadro dei tributi locali sugli immobili si presenta quindi estremamente articolato e prevede, oltre alle imposte sulle proprietà e sui servizi e a una addizionale comunale all'IRPEF, anche una serie di tributi minori e canoni sull'occupazione di spazi e aree pubbliche e sulla diffusione dei messaggi pubblicitari. A regime, le risorse a disposizione degli enti locali per il finanziamento della spesa non dipenderanno più dai costi effettivamente sostenuti, che possono inglobare inefficienze, ma da quelli che dovrebbero sostenere se si allineassero a un fabbisogno standard. I fabbisogni standard, assieme alle capacità fiscali (ovvero il gettito che ciascun ente potrebbe ottenere applicando un'aliquota standard alle proprie basi imponibili) rappresenteranno in prospettiva i cardini su cui costruire i nuovi meccanismi per la perequazione delle risorse – così come delineati dalla legge delega sul federalismo fiscale - per assicurare il finanziamento integrale delle funzioni fondamentali e dei livelli essenziali delle prestazioni inerenti i diritti civili e sociali. Dal 2015, il 20 per cento delle risorse agli enti locali sarà ripartito sulla base di capacità fiscali e fabbisogni standard, superando gradualmente il precedente criterio di riparto basato sulla spesa storica, fonte di distorsioni e inefficienze” (PNR 2015, pag. 18).

La legge di bilancio 2018 del 27 dicembre 2017, n. 205 ha prorogato il blocco del potere delle Regioni e degli Enti locali di deliberare aumenti dei tributi e delle addizionali ad essi attribuiti con legge dello Stato. In particolare, il comma 37 estende anche all'anno 2018 il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali delle regioni e degli enti locali, già istituito dal 2016 (art. 1, co. 26 della legge di stabilità 2016). La norma (lett. a) introduce inoltre una deroga per i Comuni istituiti a seguito di fusione, che potranno così armonizzare i regimi applicati dai Comuni ante fusione a condizione che sia mantenuta la “parità di gettito”. Tale condizione dovrà essere esplicitata con la delibera di rimodulazione delle aliquote e delle detrazioni da approvare entro il termine del bilancio di previsione (28 febbraio 2018). Per i Comuni oggetto di fusione, va ricordato che l'art. 21, comma 2-ter, del DL 50 del 2017 aveva già modificato la previsione contenuta nell'art. 1, comma 132, della legge n. 56 del 2014, prevedendo ora la possibilità per tutti i Comuni risultanti da una fusione di mantenere tributi e tariffe differenziate per ciascuno dei territori degli enti

preesistenti non oltre il quinto esercizio finanziario del nuovo Comune. In passato, invece, il comma 132 prevedeva la possibilità di mantenere le aliquote dei Comuni ante fusione solo in caso di istituzione dei municipi. Questa restrittiva prescrizione aveva creato problemi col blocco dei tributi, non potendosi, con la precedente disposizione, né aumentare né mantenere i prelevati prelievi. Problema questo che era stato oggetto di specifici quesiti sottoposti al Mef e ad Ifel, ora risolti dalla norma in commento. Si consente inoltre, come già avvenuto per il 2016 e 2017, ai Comuni che negli anni 2016 e 2017 hanno legittimamente confermato la maggiorazione della TASI di cui al comma 677 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 di riapplicarla nella stessa misura vigente nell'anno 2015 (lett. b). Si precisa che anche per il 2018 restano escluse dal blocco alcune fattispecie esplicitamente previste: la tassa sui rifiuti (TARI) e le variazioni disposte dagli enti che deliberano il pre-dissesto o il dissesto. Non rientrano nel divieto di aumento tutte le entrate che hanno natura patrimoniale come ad esempio la tariffa puntuale sui rifiuti di cui al comma 667 della legge di stabilità 2014, il canone occupazione spazi e aree pubbliche ed il canone idrico. Invece, il canone per l'autorizzazione all'installazione dei mezzi pubblicitari (Cimp), se pure alternativo all'imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni, ha natura tributaria (C.Cost., sent. n.141/2009) e quindi rientra nel blocco. Inoltre, come chiarito anche da diversi pronunciamenti in sede consultiva delle sezioni regionali della Corte dei Conti, la disposizione deve essere letta nel senso che il blocco si applica a tutte le forme di variazione in aumento dei tributi a livello locale, sia che le stesse si configurino come incremento di aliquote di tributi già esistenti o abolizione di regimi agevolativi, sia che consistano nell'istituzione di nuovi prelievi tributari. La norma non esclude dal blocco in modo esplicito anche l'imposta di soggiorno. Tale tributo è stato tuttavia recentemente escluso per effetto dell'art.4, co.7, del DL n. 50 del 2017. Considerando la *ratio* di tale ultima disposizione, la quale prevede la facoltà di istituire o rimodulare l'imposta di soggiorno a decorrere dal 2017 (in espressa deroga alla normativa primaria – art.1 comma 26 della legge di stabilità 2016), si deve ritenere che i Comuni possano anche per il 2018 istituire o modificare l'imposta.

Inoltre, il **comma 38 proroga al 2018 la facoltà per i Comuni di determinare in modo più flessibile le tariffe della Tari**. In particolare, il comma 652 della legge di stabilità per il 2014 permette di adottare coefficienti tariffari superiori o inferiori del 50% alle misure stabilite dal DPR n. 158 del 1999 e di non considerare i coefficienti connessi alla numerosità del nucleo familiare.

Dopo tre anni di blocco delle aliquote e delle tariffe dei tributi locali (esclusa la Tari), dal 2019 è cessata la sospensione degli effetti delle deliberazioni comunali in aumento, disposta in origine dall'articolo 1, comma 26, della legge 208/2015 e prorogata fino al 2018.

Per i Comuni, quindi, quest'anno torna utilizzabile la leva tributaria, anche se sono numerosi gli enti locali che hanno già raggiunto negli anni passati il livello massimo consentito del prelievo.

Per quanto riguarda gli indirizzi strategici, il Comune di Novoli intende continuare ad investire e potenziare l'Ufficio per la riscossione coattiva dell'Ente mediante gestione diretta degli accertamenti tributari.

Riforma Pubblica Amministrazione

Nel prossimo triennio un rilevante impegno del Comune riguarderà l'attuazione dei provvedimenti conseguenti alla **Riforma della Pubblica Amministrazione**, approvata dal Parlamento lo scorso agosto (legge 7 agosto 2015 n. 124 e legge 11 agosto 2014 n. 114 di conversione del DL 24 giugno 2014 n. 90), la finalità è rendere più snella ed efficiente la pubblica amministrazione per rendere migliori servizi resi a cittadini e imprese.

Sono stati emanati Decreti Legislativi nelle seguenti materie:

- Cittadinanza Digitale
- Conferenza dei Servizi (in vigore dal 28/07/2016)
- Silenzio-Assenso tra le amministrazioni
- Semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi (procedimenti autorizzativi in vigore dal 28/07/2016)
- SCIA e silenzio-assenso per i privati
- Autotutela
- Anticorruzione e trasparenza (Foia e trasparenza – in vigore dal 23/06/2016)
- Riorganizzazione dell'amministrazione dello Stato
- Ordine al merito della Repubblica italiana
- Camere di Commercio
- Dirigenza pubblica
- Avvocatura dello Stato
- Enti di ricerca
- Conciliazione vita-lavoro
- Procedimenti disciplinari del personale militare
- Testi unici
- Riordino della disciplina del lavoro pubblico (Procedimenti disciplinari in vigore dal 13/07/2016)
- Società partecipate (avviato iter per nuovo Testo Unico)
- Servizi pubblici locali
- Riordino della procedura dei giudizi innanzi la Corte dei Conti
- Eliminazione adempimenti superati

Il programma di riforma della P.A. si affiancherà all'attuazione dell'**Agenda per la Semplificazione**, di cui risultano attualmente raggiunte circa il 90 per cento delle scadenze. Nel corso del 2018 proseguiranno le rimanenti attività previste dall'Agenda, fra cui il taglio dei tempi della conferenza dei servizi, la ricognizione, semplificazione e standardizzazione di procedimenti e modulistica.

Il contesto regionale

Gli obiettivi della Regione Puglia ed il riordino istituzionale.

Per il quadro attuale di riferimento della programmazione regionale, si fa riferimento integrale al programma del Governo regionale, pubblicato il 22 luglio 2015 e reperibile sul sito internet: <http://www.regione.puglia.it/web/files/presidente/dichiarazioniprogrammatiche.pdf>

Con deliberazione del consiglio regionale del 21 dicembre 2017, n. 164 avente ad oggetto *"Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2018-2020 – Approvazione (deliberazione della Giunta regionale n. 2126 dell'11/12/2017)"* pubblicata sul BURP n. 148 pubblicato il 29-12-2017, la Regione Puglia ha approvato il DEFR per il periodo 2018-2020.

Per ogni approfondimento sulle politiche regionali si rinvia al **DEFR 2019/2021** completo disponibile al seguente link

Le modalità di rendicontazione

L'attuale ordinamento prevede già delle modalità di rendicontazione dell'attività amministrativa finalizzate anche ad informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi e di raggiungimento degli obiettivi.

Ci riferiamo in particolare a:

- a) Ogni anno attraverso:
 - la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi finalizzata alla salvaguardia degli equilibri di bilancio;
 - l'approvazione, da parte della Giunta, della relazione sulla performance , prevista dal D. Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
 - l'approvazione, da parte della Giunta Comunale, della relazione illustrativa al rendiconto, prevista dal D.Lgs. n. 267/2000.
- b) A fine mandato , attraverso la redazione della relazione di fine mandato ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organi esterni di controllo.

Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo.

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso

- a) Il rispetto del pareggio di bilancio (ex patto di stabilità interno);
- b) Le misure di risparmio imposte dalla spending review ed i limiti su specifiche voci di spesa
- c) I limiti in materia di spese del personale
- d) I limiti in materia di società partecipate

Il pareggio di bilancio.

I vincoli specifici che gli Enti territoriali sono tenuti a rispettare congiuntamente ad obblighi di informazione, comunicazione e certificazione nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze sono disciplinati dal Pareggio di bilancio, che dal 2016 ha mandato in soffitta il patto di stabilità interno.

Il pareggio di bilancio si denota per una modifica sostanziale di calcolo degli aggregati, calcolati tutti secondo il principio di competenza e con l'abbandono del principio di competenza misto (competenza e cassa), ispiratore delle regole del patto di stabilità interno (PSI). Restano immutati

per gli enti le sanzioni e gli obblighi di comunicazione previsti dal previgente strumento di controllo dei vincoli di finanza pubblica.

Il nuovo meccanismo dovrebbe permettere una migliore flessibilità nella gestione dei bilanci specie per le spese di investimento, eliminando la stortura prevista nel vecchio strumento di controllo che legava la contabilizzazione delle spese di investimento al dato di cassa.

Restano comunque alcune delle criticità esistenti, come l'impossibilità di rendere utilizzabile nell'esercizio successivo il saldo positivo conseguito, oppure l'incertezza che ancora regna sulla possibilità di far concorrere - in modo stabile al pareggio di bilancio - il fondo pluriennale vincolato che sarà iscritto nelle entrate del bilancio di previsione.

Le regole del pareggio di bilancio prevedono:

- a) Il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate finali e spese finali;
- b) Il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate correnti e spese correnti più spese per rimborso prestiti)

Nel caso in cui in sede di rendiconto, venga accertato un disavanzo l'ente è tenuto a procedere al relativo recupero nel triennio successivo.

La programmazione regionale

Il DEFR quale atto di programmazione pone le basi per il controllo strategico e quindi per la valutazione dei risultati perseguiti ex post attraverso l'azione amministrativa in termini di impiego di risorse e di accountability, che saranno oggetto di valutazione da parte del controllo di gestione. Nell'ambito del ciclo della programmazione e valutazione/rendicontazione regionale, la definizione del DEFR per il 2019 e per il triennio 2019-2021 tiene conto altresì della necessaria integrazione fra le disposizioni del Capo II del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Il documento definisce le linee strategiche della programmazione economico finanziaria, che andranno a caratterizzare le azioni amministrative della Regione Puglia che saranno intraprese e portate a termine dalle strutture regionali. Gli obiettivi strategici assegnati dai Direttori di Dipartimento, come previsto dal Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443, sono fissati coerentemente con i contenuti e le linee programmatiche definite dal Programma di Governo del Presidente Regionale.

Il documento è articolato in due parti. La prima contiene una descrizione sintetica del contesto economico internazionale, europeo, nazionale e regionale che ha portato alla definizione delle azioni operative che caratterizzeranno l'azione del Governo regionale. E' descritto l'assetto organizzativo dell'ente, le politiche di bilancio regionali, la programmazione comunitaria 2014-2020, le politiche di contenimento della spesa, ecc.

La seconda parte del documento riporta gli obiettivi strategici distinti per aree di intervento, che ricalcano la strutturazione per Dipartimenti e Sezioni della regione Puglia. Per ogni obiettivo, vengono indicate le azioni atte a perseguirne il raggiungimento, nonché, relativamente a queste ultime, i risultati attesi per l'anno 2019.

Con deliberazione del Consiglio Regionale 21 dicembre 2018, n. 250 Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2019-2021 – Approvazione (Deliberazione della Giunta regionale n. 2261 del 04/12/2018) è stato approvato il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR) 2019-2021, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 164 del 28-12-2018.

Il documento dà conto delle politiche adottate nel corso 2018 e delle linee strategiche che caratterizzeranno il prossimo triennio 2019-2021, in attuazione del programma di governo della Giunta Regionale.

La gestione finanziaria della Regione Puglia è orientata da tempo verso l'utilizzo efficiente ed efficace delle risorse disponibili, nel pieno rispetto degli equilibri di bilancio e dei vincoli di finanza pubblica. Nel corso degli ultimi anni le risorse regionali sono andate fortemente riducendosi per effetto dei tagli finalizzati a garantire gli equilibri di finanza pubblica. Le manovre di finanza pubblica prevedono, infatti, un contributo delle Regioni ai saldi di finanza pubblica pari a 12,948 miliardi di euro per il 2018, 14,581 per il 2019 e 18,832 per il 2020, sia in termini di saldo netto da finanziare che di indebitamento netto. Di questi circa 7 miliardi provengono da tagli alla sanità. In questi anni le regioni hanno subito riduzioni di risorse in settori importanti quali le politiche sociali, l'edilizia sanitaria, il trasporto pubblico locale.

Con tali presupposti si rischia di minare il livello minimo di prestazione dei servizi essenziali. La stessa Corte dei Conti nella "Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni esercizio 2016", afferma: *"Una delle caratteristiche di questi anni di crisi della finanza pubblica è la sostanziale indeterminatezza del quadro delle risorse disponibili. Il reiterarsi di tale situazione di incertezza, spesso legata alla effettiva misura dei tagli preannunciati ai trasferimenti da parte dello Stato, ha inciso in modo significativo sui contenuti dei documenti previsionali, influenzando negativamente sull'investimento di risorse da destinare a misure anticrisi, al sostegno dell'occupazione e al rilancio delle diverse economie regionali"*. Per la regione Puglia tali norme si sono tradotte in minori risorse nel 2017 per circa 800 milioni di euro e nel 2018 per circa 970 milioni di euro a legislazione vigente. Ciò nonostante, nessun aumento della pressione fiscale regionale è stato disposto ed è stata salvaguardata la spesa comunitaria. All'interno di questo quadro finanziario nasce e si inquadra il DEFR 2018-2020. Secondo quanto previsto all'articolo 36, comma 3, del decreto legislativo n. 23 giugno 2011, n. 118, le regioni ispirano la propria gestione al principio della programmazione: pertanto, ogni anno adottano il bilancio di previsione finanziario, le cui previsioni, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), predisposto secondo le modalità previste dal principio contabile applicato della programmazione.

In considerazione della natura programmatica del documento, la definizione delle risorse atte a finanziare le politiche regionali così come delineate nel documento e al piano delle *performances* per l'anno 2019 e degli obiettivi specifici nonché degli indicatori declinati sulla base dei risultati attesi previsti nel presente documento, si rinvia al bilancio di previsione per l'anno 2019 e per il triennio 2019-2021. Il documento, come prevede la norma, nella prima parte contiene una descrizione sintetica del contesto economico internazionale, europeo, nazionale e regionale che ha portato alla definizione delle azioni operative che caratterizzeranno l'azione del Governo regionale. La seconda parte del documento riporta gli obiettivi strategici distinti per aree di intervento, che ricalcano la strutturazione per Dipartimenti e Sezioni della regione Puglia. Come previsto all'articolo 25 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 la Giunta regionale adotta il documento programmatico triennale, denominato "Obiettivi strategici e assegnazione delle risorse" con il quale individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici coerentemente con i contenuti e le linee programmatiche del programma di governo, del ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, nonché degli atti di programmazione settoriale. Con deliberazione della Giunta regionale 2 maggio 2017, n. 617, "Piano degli obiettivi strategici 2017-2019 e assegnazione risorse. Art. 5 d. lgs n. 150/2009 e art. 39 d. lgs n. 118/2011." pubblicata

sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 55 del 12 maggio 2017, la Giunta regionale ha approvato gli “Obiettivi Strategici 2017-2019”, stabilendo che lo stesso documento costituisce elemento di indirizzo per l’elaborazione del “Piano della Performance 2017-2019”. Ha disposto, altresì, che gli obiettivi individuati vengano sottoposti ai Dipartimenti e alle relative Sezioni, al fine di definire gli obiettivi strategici annuali ed operativi, con i relativi indicatori e target per la verifica e misurazione dei risultati di gestione.

Di seguito vengono riportati in sintesi gli obiettivi strategici del Governo regionale. Le politiche prioritarie per lo sviluppo sono le seguenti:

- 1. Competitività, innovazione e risorse umane**
- 2. Salute e welfare**
- 3. Mobilità e trasporti**
- 4. Urbanistica e assetto del territorio**
- 5. Ambiente**
- 6. Sviluppo rurale**

Un quadro economico previsivo ai prossimi anni relativo alle regioni meridionali è stato tracciato dall'Osservatorio Banche-Imprese (OBI) nel suo rapporto sulle previsioni "L'economia delle province italiane e dei comuni del Mezzogiorno, stime 1995-2018 e previsioni al 2023 " presentato a marzo 2019. Secondo quanto riportato nel rapporto, sebbene nel 2015 il Sud sia cresciuto più del Nord, nei prossimi anni fra Mezzogiorno e resto del Paese tenderà ad aumentare.

Negli anni 2018-2023, la crescita dovrebbe risultare sostanzialmente contenuta in tutte le regioni italiane con le Marche (+0,96%), Lazio (+0,93%) ed Emilia Romagna (+0,89%) in leggera crescita. Più contenuta dovrebbe essere la crescita prevista per le Regioni Basilicata (+0,46%), Abruzzo (+0,43%) e Valle d’Aosta (+0,26%). Veneto e Lombardia dovrebbero, infine, registrare una crescita leggermente inferiore alla media nazionale: rispettivamente pari allo 0,77% e allo 0,73%, mentre reagirà in misura leggermente più positiva quella delle regioni Calabria, Campania, Molise e Sardegna, che risentono in misura maggiore degli effetti negativi della crisi dell’ultimo decennio. Leggermente più marcata dovrebbe essere la crescita dell’occupazione in Umbria (+0,09%) ed in alcune delle economicamente più importanti regioni italiane (Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Veneto), oltre a due regioni del Mezzogiorno quali la Basilicata e la Calabria.

Secondo il Presidente dell’OBI *“Il divario tra l’economia del Nord e quella del Sud è destinato a crescere poiché, da sempre, le crisi impattano maggiormente sull’economia più debole del Paese (il Mezzogiorno), mentre le fasi di crescita premiano di più il Centro-Nord. In un contesto economico così sperequato, la realizzazione delle autonomie regionali rafforzate avrebbe un impatto devastante, disgregando il Paese e lasciando la parte più debole senza futuro. Piuttosto, visto che tutte le politiche adottate finora per ridurre il gap sono risultate inefficaci, si cambi logica e passo: Il Sud va posto al centro degli obiettivi economici dell’Italia, attuando il programma coordinato ed integrato di investimenti con un’unica cabina di regia, che potrebbe essere l’Agenzia di Coesione. Alla luce degli ultimi pessimi dati sulla spesa delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, meno del 5% a due anni dalla scadenza del programma, si conduca una ricognizione su tutti i finanziamenti stanziati e disponibili per le infrastrutture nel Mezzogiorno per sbloccarli e attuarli con leggi speciali, come già fatto al Nord per le altre opere”*.

La spending review

Gli obiettivi di risparmio vengono tradotti, per gli enti locali, in tagli alle risorse trasferite dallo Stato. Le minori entrate “dovrebbero” trovare adeguata compensazione nei risparmi conseguibili dagli enti nell’attuazione delle misure previste dalle varie disposizioni.

Figura 7 Gli obiettivi di risparmio della spending review per i comuni (dati in mln di euro)

Provvedimenti	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
DL 95/2012: beni e servizi	500 ml	2.250 ml	2.600 ml	2.600 ml	2.600 ml	2.600 ml
DL 66/2014: beni e servizi			510 ml	510 ml	510 ml	510 ml
DL 66/2014: autovetture			1 ml	1 ml	1 ml	1 ml
DL 66/2014: consulenze			5,7 ml	5,7 ml	5,7 ml	5,7 ml

Tenuto conto degli ambiziosi obiettivi di risparmio enunciati dal Governo nel DEF, (32 miliardi a regime), ai tagli sopra indicati se ne dovranno aggiungere sicuramente altri connessi alla creazione di soggetti aggregatori per l’espletamento delle procedure di acquisto, all’individuazione di parametri di costo per l’acquisto di beni e servizi allo svolgimento in forma associata delle funzioni, ecc.

Le spese di personale

Il contenimento delle spese di personale è da tempo uno degli obiettivi del Governo, considerato l’impatto di questa voce di spesa sui bilanci delle pubbliche amministrazioni. Il quadro normativo pressoché consolidato, contenuto nell’articolo 1, commi 557 e seguenti, della legge n. 296/2006 e nell’articolo 9 del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010), è stato ampiamente modificato ad opera del decreto legge n. 90/2014, con il quale è stata concessa maggiore flessibilità nella copertura del *turn-over*, garantendo a regime (dal 2018) l’integrale sostituzione del personale cessato. Successivamente sono intervenuti la legge di stabilità 2015 (legge n. 190/2014) e il decreto legge n. 78/2015 (conv. in legge n. 125/2015) a dettare particolari disposizioni finalizzate al passaggio di personale delle province. Un impatto non secondario all’interno di un comparto pressoché “congelato” dal 2010 sarà determinato dalla sentenza della Corte Costituzionale la quale ha dichiarato illegittimo il blocco degli stipendi dei dipendenti pubblici contenuto nel D.L. n. 78/2010, pur senza retroattività. Dal 2016 riprenderà la stagione dei rinnovi contrattuali, con effetti in termini di fabbisogno finanziario ancora tutti da valutare.

Le legge di Stabilità 2016 (L. n. 208 del 28 dicembre 2015) ha introdotto significative novità in tema di facoltà assunzionali di personale da parte degli enti locali. In particolare, contiene le misure in materia di dirigenza pubblica, misure in materia di *turn-over* di personale, misure in materia di trattamento economico accessorio, misure in materia di rinnovi contrattuali per il comparto pubblico e misure per le Città metropolitane. Di seguito le principali novità:

Comma 219.

Indisponibilità dei posti dirigenziali vacanti al 15-10-2015. I posti dirigenziali delle pubbliche amministrazioni vacanti alla data del 15 ottobre 2015 sono resi indisponibili, tenendo comunque conto del numero dei dirigenti in servizio senza incarico o con incarico di studio e del personale dirigenziale in posizione di comando, distacco, fuori ruolo o aspettativa. Eventuali incarichi conferiti sulle posizioni dirigenziali di cui sopra dopo la predetta data, cessano di diritto il 1° gennaio 2016, con risoluzione dei relativi contratti. La disposizione fa salvi i casi per i quali, alla data del 15 ottobre 2015, sia stato avviato il procedimento per il conferimento dell’incarico e, anche dopo il 1 gennaio 2016, quelli concernenti i posti dirigenziali in enti pubblici nazionali o

strutture organizzative istituiti dopo il 31 dicembre 2011, i posti dirigenziali specificamente previsti dalla legge o appartenenti a strutture organizzative oggetto di riordino negli anni 2014 e 2015 con riduzione del numero dei posti e, comunque, gli incarichi conferiti a dirigenti assunti per concorso pubblico bandito al 31 dicembre 2015, oppure in applicazione delle procedure di mobilità previste dalla legge. In ogni altro caso, in ciascuna amministrazione possono essere conferiti incarichi dirigenziali solo nel rispetto del numero complessivo dei posti al netto di quelli resi indisponibili ai sensi di quanto prescritto dalla norma.

Comma 221.

Ricognizione delle dotazioni organiche dirigenziali. Si stabilisce che Regioni ed Enti locali provvedano alla ricognizione delle dotazioni organiche dirigenziali secondo i rispettivi ordinamenti, nonché al riordino delle competenze degli uffici dirigenziali, eliminando eventuali duplicazioni. La disposizione afferma, al fine di garantire maggiore flessibilità e corretto funzionamento degli uffici:

- ❖ il superamento del vincolo di esclusività per i dirigenti dell'avvocatura civica e della polizia municipale;
- ❖ Il superamento dell'obbligo di rotazione degli incarichi dirigenziali previsto dalla legge n. 190/2012 (c.d. legge anticorruzione), laddove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con tale misura.

Comma 228.

Le amministrazioni di cui all'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, e successive modificazioni, possono procedere, per gli anni 2016, 2017 e 2018, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25 per cento di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente. In relazione a quanto previsto dal primo periodo del presente comma, al solo fine di definire il processo di mobilità del personale degli enti di area vasta destinato a funzioni non fondamentali, come individuato dall'articolo 1, comma 421, della citata legge n. 190 del 2014, restano ferme le percentuali stabilite dall'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n.114. Il comma 5-quater dell'articolo 3 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, è disapplicato con riferimento agli anni 2017 e 2018."

Comma 234.

Ripristino del regime ordinario di reclutamento del personale. L'art. 1, comma 424, della legge di stabilità 2015 (L. n. 190/2014), ha previsto un sostanziale blocco delle assunzioni a tempo indeterminato nei Comuni, finalizzato a destinare le relative capacità assunzionali all'assorbimento del personale soprannumerario delle Province e delle Città metropolitane. Questa nuova previsione, fortemente voluta dall'ANCI, consente il superamento del blocco assunzionale nei Comuni situati nelle Regioni presso le quali si sia completato il processo di mobilità del personale. In particolare si stabilisce lo sblocco delle procedure di reclutamento che reso noto mediante comunicazione pubblicata nel portale «Mobilita.gov».

Comma 760.

Deroga sanzioni patto 2015 per mobilità del personale soprannumerario. Al fine di favorire la ricollocazione del personale soprannumerario di Città metropolitane e Province, ai Comuni che nel

2015 non hanno rispettato il patto di stabilità non si applica la sanzione del blocco delle assunzioni. In merito ai tempi medi di pagamento, si evidenzia che con la sentenza 272/2015, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 41, comma 2, del decreto-legge n. 66/2014, che stabiliva per le amministrazioni non in regola con l'indicatore dei tempi medi di pagamento, il divieto di procedere a qualsiasi forma di reclutamento, anche a tempo determinato, nell'anno successivo alla violazione.

Comma 226.

Fondi per la contrattazione integrativa. Ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.L. 16/2014, le regioni e gli enti locali che non hanno rispettato i vincoli finanziari posti alla contrattazione collettiva integrativa sono obbligati a recuperare integralmente, a valere sulle risorse finanziarie a questa destinate, rispettivamente al personale dirigenziale e non dirigenziale, le somme indebitamente erogate mediante il graduale riassorbimento delle stesse, con quote annuali e per un numero massimo di annualità corrispondente a quelle in cui si è verificato il superamento di tali vincoli.

La previsione introdotta dal comma 226 consente di compensare le somme da recuperare anche attraverso l'utilizzo dei risparmi effettivamente derivanti dalle misure di razionalizzazione organizzativa adottate ai sensi del comma 221 (riduzione della DO Dirigenziale), certificati dall'organo di revisione, comprensivi di quelli derivanti dall'applicazione del comma 228 (risparmi da turn-over) della legge in commento.

Comma 235.

Compensi riassegnabili al Fondo. Viene eliminata la possibilità di riassegnare al fondo per il finanziamento del trattamento economico accessorio i compensi percepiti dai dipendenti nominati nei consigli di amministrazione delle società partecipate, che devono essere riversati, in ragione del principio di onnicomprensività della retribuzione, all'amministrazione di appartenenza. Con la **legge di bilancio 2017 (legge n. 232/2016)** sono state introdotte alcune novità in tema di spese di personale e assunzioni. L'ente deve avere dimostrato il rispetto dei vincoli del pareggio di bilancio nell'anno precedente (legge 28 dicembre 2015, n. 208); l'ente deve avere trasmesso con modalità telematiche alla Ragioneria Generale dello Stato l'attestazione del rispetto del vincolo del pareggio di bilancio entro il 31.3 (legge n. 232/2016). Solamente per il 2016 il DL n. 113/2016 ha sanato la comunicazione tardiva di questo vincolo effettuata comunque entro il 30 aprile; l'ente deve dimostrare che allo stato delle informazioni in suo possesso il vincolo del pareggio di bilancio sarà rispettato nel corso dell'anno (questa indicazione è stata fornita dalle sezioni di controllo della Corte dei Conti per il patto di stabilità e si ritiene che essa continui ad essere applicabile anche ai vincoli del rispetto del pareggio di bilancio). La spesa del personale deve essere stata per gli enti che erano assoggettati al patto di stabilità nell'ultimo anno inferiore a quella media del triennio 2011/2013 (articolo 1, comma 557 e seguenti della legge n. 296/2006). La spesa del personale deve essere stata inferiore a quella del 2008 per gli enti che non erano soggetti al patto di stabilità (comuni fino a 1.000 abitanti, unioni dei comuni e comunità montane) (articolo 1, comma 562, legge n. 296/2006 e smi). Deve essere stata rideterminata la dotazione organica almeno una volta nell'ultimo triennio (art.6, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001), approvato il programma annuale e triennale del fabbisogno di personale (art.6 del D.Lgs n.165/2001 e art.91 del TUEL) (allegato al DUP). Deve essere effettuata l'attestazione annuale che non vi sono dipendenti in sovrannumero e/o in eccedenza (art.33, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001); approvato il piano triennale delle azioni positive in materia di pari opportunità (art. 48, comma 1, del D.Lgs n.198/2006 e art. 6, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001);attivata la piattaforma telematica per la certificazione dei crediti (art. 27, del D.L. n. 66/2014). Inoltre, occorre l'approvazione del bilancio di previsione, del rendiconto di gestione, del bilancio consolidato ed invio dei dati relativi

a questi documenti alla banca dati delle amministrazioni pubbliche (DL n. 113/2016). Il rispetto di questo vincolo oltre i termini fissati dal legislatore consente a partire da quel momento la effettuazione di assunzioni. Si precisa che non è obbligatorio per gli enti locali e le regioni dare corso alla approvazione del piano delle performance, poichè tale vincolo non si applica in modo obbligatorio alle amministrazioni locali e regionali e poichè la sanzione del divieto di effettuare assunzioni per gli enti inadempienti è previsto solamente per le amministrazioni statali.

Si ricordano inoltre i seguenti vincoli che le amministrazioni devono rispettare nella effettuazione delle assunzioni:

- a) Comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica ed alla struttura regionale ai fini della assegnazione del personale in disponibilità (articolo 34 bis del D.Lgs. n. 165/2001)
- b) Attivazione della mobilità volontaria (ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs n. 165/2001 e smi). Vi sono indicazioni diversificate della giurisprudenza del Consiglio di Stato sulla necessità della applicazione di questo vincolo nel caso di scorrimento di graduatorie valide dell'ente, considerando comunque prevalenti quelle che vanno nella direzione di non considerare necessaria la mobilità nel caso di scorrimento di graduatorie dello stesso ente;
- c) scorrimento delle graduatorie valide dell'ente, tranne che per posti di nuova istituzione e/o per la trasformazione di posti esistenti (art. 91, comma 4, D.Lgs n. 267/2000. La legge n. 232/2016 ed il DL n. 244/2016 hanno prolungato per tutto il 2017 la validità delle graduatorie ancora valide al 31.8.2013 e di quelle approvate successivamente. Si ricorda che il vincolo allo scorrimento delle graduatorie può essere derogato solamente in presenza di comprovate motivazioni di interesse pubblico.

Di seguito si riporta lo schema dei tetti per il personale a tempo indeterminato e flessibile (aggiornato al D.L. 50/2017, convertito in legge 96/2017, al d.lgs 75/2017 ed alla legge di bilancio 2018 n. 205/2017)

ANNO 2018

Anno	Tipo di ente	% turn over	Condizioni	Qualifiche
2018	Enti fino a 1.000 abitanti	100% cessazioni anno precedente cumulabili dal 2007	No	Non dirigenziali
2018	Unioni di comuni ed enti istituiti a seguito di fusione nel 2011	Regime più favorevole tra: 100% cessazioni anno precedente cumulabili da 2007 o 2011 100% costo delle cessazioni anno precedente	No	Non dirigenziali
2018	Da 1.000 a 5.000	25% costo delle cessazioni anno precedente	Se la spesa per il personale non è inferiore al 24% della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio(<i>articolo 1, comma 228, legge 208/2015, come modificato dall'articolo 22, comma 2, del d.l. 50/2016, convertito in legge 96/2017,</i>	Non dirigenziali

			<i>modificato dall'articolo 1, comma 863, della legge 205/2017)</i>	
	Da 1.000 a 5.000	100% costo delle cessazioni precedente	Se la spesa per il personale è inferiore al 24% della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio(<i>articolo 1, comma 228, legge 208/2015, come modificato dall'articolo 22, comma 2, del d.l. 50/2016, convertito in legge 96/2017, modificato dall'articolo 1, comma 863, della legge 205/2017)</i>)	Non dirigenziali
2018	Oltre 1.000 (esclusi gli enti tra 1.000 e 5.000 di cui sopra)	25% costo delle cessazioni anno precedente	Se il rapporto dipendenti-popolazione dell'anno precedente sia uguale o superiore al rapporto medio dipendenti-popolazione per classe demografica, come definito triennialmente con il decreto del Ministro dell'interno di cui all'articolo 263, comma 2, del d.lgs 267/2000(<i>articolo 1, comma 228, legge 208/2015)</i>)	Non dirigenziali
	Oltre 1.000 (esclusi gli enti tra 1.000 e 5.000 di cui sopra)	75% costo delle cessazioni anno precedente	Se il rapporto dipendenti-popolazione dell'anno precedente sia inferiore al rapporto medio dipendenti-popolazione per classe demografica, come definito triennialmente con il decreto del Ministro dell'interno di cui all'articolo 263, comma 2, del d.lgs 267/2000 (<i>articolo 1, comma 228, legge 208/2015)</i>)	Non dirigenziali
	Oltre 1.000 (esclusi gli enti tra 1.000 e 5.000 di cui sopra)	90%	Se: 1) rispettano il pareggio di bilancio, lasciando spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1% delle entrate (cd overshooting) 2) il rapporto dipendenti-popolazione dell'anno precedente sia inferiore al rapporto medio dipendenti-	Non dirigenziali

			popolazione per classe demografica, come definito triennialmente con il decreto del Ministro dell'interno di cui all'articolo 263, comma 2, del d.lgs 267/2000 (<i>art. 1, comma 479, lettera d), legge 232/2016, come modificato dall'articolo 22, comma 3, del d.l. 50/2017, convertito in legge 96/2017, modificato dall'articolo 1, comma 863, della legge 205/2017</i>)	
2018	Enti fino a 1.000 abitanti	100% costo cessazioni anno precedente	L'entrata in vigore del decreto legislativo attuativo della riforma Madia dovrebbe sbloccare le ha abolito l'articolo 1, comma 219 della legge 208/2015. <i>Resta da capire se resterà davvero l'80%, in applicazione dell'articolo 3, comma 5, del d.l. 90/2014</i>	Dirigenziali
2018	Unioni di comuni ed enti istituiti a seguito di fusione nel 2011	100% costo cessazioni anno precedente	L'entrata in vigore del decreto legislativo attuativo della riforma Madia dovrebbe sbloccare le ha abolito l'articolo 1, comma 219 della legge 208/2015. <i>Resta da capire se resterà davvero l'80%, in applicazione dell'articolo 3, comma 5, del d.l. 90/2014</i>	Dirigenziali
2018	Da 1.000 a 5.000	100% costo cessazioni anno precedente	L'entrata in vigore del decreto legislativo attuativo della riforma Madia ha abolito l'articolo 1, comma 219 della legge 208/2015. <i>Resta da capire se resterà davvero l'80%, in applicazione dell'articolo 3, comma 5, del d.l. 90/2014</i>	Dirigenziali
2018	Oltre 5.000	100% costo cessazioni anno precedente, se si intende che l'articolo 1, comma 219, della legge 208/2015 sia già disapplicato	L'entrata in vigore del decreto legislativo attuativo della riforma Madia ha abolito l'articolo 1, comma 219, della legge 208/2015. <i>Resta da capire se resterà davvero il 100%, in applicazione dell'articolo 3, comma 5, del d.l. 90/2014</i>	Dirigenziali

Anno 2019

Manca una disciplina specifica, derivante dalle leggi di bilancio o loro variazioni. Si deve, quindi, ritenere operante, salvo successive eventuali modifiche, l'articolo 3, comma 5, del d.l. 90/2014, ai sensi del quale "a decorrere dal 2018" (in realtà la disciplina del 2018 è regolata come sopra) e, quindi, a regime dal 2019, le assunzioni a tempo indeterminato sono contenute in un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente, tanto per il personale privo di qualifica dirigenziale, quanto per il personale con qualifica dirigenziale. Ovviamente, le condizioni sono il rispetto delle regole di finanza pubblica e del tetto di spesa del personale.

Assunzioni nella polizia locale (d.l. 14/2017, convertito in legge 48/2017)

Anno	Tipo di ente	Capacità assunzionali aggiuntive	Condizioni
2018	Tutti	100% costo cessazioni del personale di polizia locale del 2016	Rispetto del pareggio di bilancio e del tetto di spesa del personale

Cumulo resti assunzionali triennio precedente al 2016 (2013-2015)

- **Tetto assunzioni del 2013:**

40% del costo del personale cessato l'anno precedente (con riduzione al 50% dell'onere per le assunzioni del personale destinato allo svolgimento delle funzioni in materia di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale);

- **Tetto assunzioni del 2014:**

60% del costo del personale cessato l'anno precedente; la percentuale sale all'80% per gli enti con un rapporto spesa del personale/spesa corrente inferiore al 25% (articolo 3, comma 5-quater, d.l. 90/2014, convertito in legge 114/2014);

- **Tetto assunzioni del 2015:**

60% del costo del personale cessato l'anno precedente; la percentuale sale al 100% per gli enti con un rapporto spesa del personale/spesa corrente inferiore al 25% (articolo 3, comma 5-quater, d.l. 90/2014, convertito in legge 114/2014).

Personale a tempo determinato e flessibile

(personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, lavoro occasionale ex art. 54 d.l. 50/2017, convertito in legge 96/2017)

1. tetto di spesa massimo:

- a) nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009.
- ❖ *detti limiti non si applicano, anche con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del*

personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea; nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti.

- ❖ *a decorrere dal 2013 gli enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276.*
- b) 100 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009 per gli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.
- c) sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste per le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Deroghe per i comuni:

a) condizioni:

- ❖ rispetto degli obiettivi di finanza pubblica;
- ❖ rispetto della vigente normativa in materia di contenimento della spesa complessiva di personale,

b) modalità:

- ❖ assunzioni di personale con contratto di lavoro a tempo determinato a carattere stagionale, nel rispetto delle procedure di natura concorsuale ad evidenza pubblica a condizione che i relativi oneri siano integralmente a carico di risorse, già incassate nel bilancio dei comuni, derivanti da contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione con soggetti privati e che le assunzioni siano finalizzate esclusivamente alla fornitura di servizi aggiuntivi rispetto a quelli ordinari, di servizi pubblici non essenziali o di prestazioni verso terzi paganti, non connessi a garanzia di diritti fondamentali.

Polizia locale (Articolo 22, comma 3-bis, d.l. 50/2017, convertito in legge 96/2017):

A decorrere dal 2017, le spese del personale di polizia locale, relative a prestazioni pagate da terzi per l'espletamento di servizi di cui all'articolo 168 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di sicurezza e di polizia stradale necessari allo svolgimento di attività e iniziative di carattere privato che incidono sulla sicurezza e la fluidità della circolazione nel territorio dell'ente, sono poste interamente a carico del soggetto privato organizzatore o promotore dell'evento e le ore di servizio aggiuntivo effettuate dal personale di polizia locale in occasione dei medesimi eventi non sono considerate ai fini del calcolo degli straordinari del personale stesso. In sede di contrattazione integrativa sono disciplinate le modalità di utilizzo di tali risorse al fine di remunerare i relativi servizi in coerenza con le disposizioni normative e contrattuali vigenti.

3. Valutazione della situazione socio economica del territorio

La conoscenza della situazione socio-economica del territorio rappresenta una tappa fondamentale nel processo di programmazione. Il contesto esterno infatti influenza le scelte ed orienta l'amministrazione nell'individuazione delle strategie e degli obiettivi, al fine di rispondere al meglio alle esigenze della comunità amministrata e di garantire un ottimale impiego delle risorse. L'analisi si concentra sul territorio, la popolazione, l'economia insediata ed il mercato del lavoro.

Popolazione

Nel quadro che segue sono riportati alcuni dati di sintesi sulla consistenza e sulle variazioni registrate dalla popolazione residente nell'anno 2018.

Popolazione legale al censimento	n.	8203
Popolazione residente al 31/12/2018		7911
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente		7969
di cui:		
maschi		3715
femmine		4196
Nuclei familiari		3317
Comunità/convivenze		9
Popolazione all'1/1/2019	n.	7911
Nati nell'anno		47
Deceduti nell'anno		114
Saldo naturale		-67
Iscritti in anagrafe		221
Cancellati nell'anno		212
Saldo migratorio		9
Popolazione al 31/12/2018		7911
In età prescolare (0/6 anni)	n.	338
In età scuola obbligo (7/14 anni)		537
In forza lavoro 1a occupazione (15/29 anni)		1222
In età adulta (30/65 anni)		3720
In età senile (66 anni e oltre)		2067
Tasso di natalità ultimo quinquennio: (rapporto, moltiplicato x 100, tra nascite e popolazione media annua)	ANNO	TASSO
	2018	0,59
	2017	0,54
	2016	0,94
	2015	0,69
	2014	0,52
	2013	0,80
Tasso di mortalità ultimo quinquennio: (rapporto, moltiplicato x 100, tra morti e popolazione media annua)	ANNO	TASSO
	2018	1,44
	2017	1,58
	2016	1,42
	2015	1,11

	2014	1,23
	2013	1,17

Territorio

Superficie in Kmq		17,77	
RISORSE IDRICHE			
* Fiumi e torrenti			
STRADE			
* Statali	Km.	2,20	
* Regionali	Km.	0,00	
* Provinciali	Km.	16,00	
* Comunali	Km.	26,00	
* Autostrade	Km.	0,00	
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI			
* Piano regolatore adottato	Si ☐ No ☒	del. G.R. n. 12-12116 del 14/09/2009	
* Programma di fabbricazione	Si ☒ No ☐		
* Piano edilizia economica e popolare	Si ☐ No ☒		
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI			
* Industriali	Si ☒ No ☐		
* Artigianali	Si ☒ No ☐		
* Commerciali	Si ☐ No ☒		
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000) Si ☒ No ☐			
Se si, indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.) 0			
P.E.E.P.	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE	
P.I.P.	mq. 0,00	mq. 0,00	
	mq. 60.000,00	mq. 60.000,00	

Strutture operative

Tipologia		Esercizio precedente 2018		Programmazione pluriennale													
				2019				2020				2021					
Asili nido	n. 0	posti n.	0	0				0				0					
Scuole materne	n. 1	posti n.	131	130				130				128					
Scuole elementari	n. 1	posti n.	309	309				310				310					
Scuole medie	n. 1	posti n.	197	195				195				194					
Strutture per anziani	n. 0	posti n.	0	0				0				0					
Farmacia comunali		n.		n.				n.				n.					
Rete fognaria in Km.																	
bianca		5		5,30				5,30				5,30					
nera		25		35				35				35					
mista		0		0				0				0					
Esistenza depuratore		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No	
Rete acquedotto in km.		25		25				25				25					
Attuazione serv. idrico integr.		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No	
Aree verdi, parchi e giardini		n. 8 hq. 1,65		n.8 hq. 1,65				n. 8 hq. 1,65				n. 8 hq. 1,68					
Punti luce illuminazione pubb. n.		1545		1600				1610				1620					
Rete gas in km.		29		30				30				30					
Raccolta rifiuti in quintali		35.162		35.800				36.000				36.400					
Raccolta differenziata		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No	
Mezzi operativi n.		3		3				3				3					
Veicoli n.		3		3				3				3					
Centro elaborazione dati		Si		No	X	Si		No	X	Si		No	X	Si		No	X
Personal computer n.		35		35				35				35					
Altro																	

Economia insediata

AGRICOLTURA	Coltivatori diretti	0
	Datori di Lavoro Agricoli	0
ARTIGIANATO	Aziende	202
	Addetti	0
INDUSTRIA	Aziende	0
	Addetti	0
COMMERCIO	Aziende	230
	Addetti	0
TURISMO E AGRITURISMO	Aziende	24
	Addetti	0

Parametri economici

Si riportano di seguito una serie di parametri normalmente utilizzati per la valutazione dell'attività dell'Amministrazione Comunale nel suo complesso e sono riferiti alle varie norme ed obblighi che nel corso degli anni il legislatore ha posto a capo dei Comuni ai fini della loro valutazione.

INDICATORI FINANZIARI

Indicatore	Modalità di calcolo
Autonomia finanziaria	$(\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}) / \text{entrate correnti}$
Autonomia tributaria/impositiva	$\text{Entrate tributarie} / \text{entrate correnti}$
Dipendenza erariale	$\text{Trasferimenti correnti dallo Stato} / \text{entrate correnti}$
Incidenza entrate tributarie su entrate proprie	$\text{Entrate tributarie} / (\text{entrate tributarie} + \text{extratributarie})$
Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie	$\text{Entrate extratributarie} / (\text{entrate tributarie} + \text{extratributarie})$
Pressione delle entrate proprie pro-capite	$(\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}) / \text{popolazione}$
Pressione tributaria pro capite	$\text{Entrate tributarie} / \text{popolazione}$
Pressione finanziaria	$(\text{Entrate tributarie} + \text{trasferimenti correnti}) / \text{popolazione}$
Rigidità strutturale	$(\text{Spese personale} + \text{rimborso prestiti}) / \text{entrate correnti}$
Rigidità per costo del personale	$\text{Spese del personale} / \text{entrate correnti}$
Rigidità per indebitamento	$\text{Spese per rimborso prestiti} / \text{entrate correnti}$
Rigidità strutturale pro-capite	$(\text{Spese personale} + \text{rimborso prestiti}) / \text{popolazione}$
Costo del personale pro-capite	$\text{Spese del personale} / \text{popolazione}$
Indebitamento pro-capite	$\text{Indebitamento complessivo} / \text{popolazione}$
Incidenza del personale sulla spesa corrente	$\text{Spesa personale} / \text{spese correnti}$
Costo medio del personale	$\text{Spesa personale} / \text{dipendenti}$
Propensione all'investimento	$\text{Investimenti} / \text{spese correnti}$
Investimenti pro-capite	$\text{Investimenti} / \text{popolazione}$
Abitanti per dipendente	$\text{Popolazione} / \text{dipendenti}$
Finanziamenti della spesa corrente con contributi in conto gestione	$\text{Trasferimenti} / \text{investimenti}$
Incidenza residui attivi	$\text{Totale residui attivi} / \text{totale accertamenti competenza}$
Incidenza residui passivi	$\text{Totale residui passivi} / \text{totale impegni competenza}$

Velocità riscossione entrate proprie	$\frac{\text{(Riscossioni entrate tributarie + extratributarie)}}{\text{(accertamenti entrate tributarie + extratributarie)}}$
Velocità gestione spese correnti	$\frac{\text{Pagamenti spesa corrente/impegni spesa corrente}}{\text{ }}$
Percentuale indebitamento	$\frac{\text{Interessi passivi al netto degli interessi rimborsati da stato e regioni/entrate correnti penultimo rendiconto}}{\text{ }}$

SeS – Analisi delle condizioni interne

1. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

In sintesi i principali servizi comunali sono gestiti attraverso le seguenti modalità:

	Servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore
	Trasporto scolastico	Incarico esterno	Semeraro Pietro
	Mensa scolastica	Incarico esterno	La Fenice s.n.c.
	Servizio necroscopico e cimiteriale	Concessione	Giannone Luigi S.r.l.
	Servizio raccolta e smaltimento r.s.u	Incarico esterno	Monteco s.r.l.
	Pubblica Illuminazione	Incarico esterno	De Sarlo Antonio Giovanni

Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Organismi gestionali

Tipologia	Esercizio precedente 2018	Programmazione pluriennale		
		2019	2020	2021
Consorzi	n. 0	0	0	0
Aziende	n. 0	0	0	0
Istituzioni	n. 0	0	0	0
Società di capitali	n. 1	1	1	1
Concessioni				
Altro: Unione di comuni	1	1	1	1

Il Comune di Novoli non ha società partecipate dall'Ente per le quali, ai sensi dell'art. 172 del TUEL, è previsto che i rendiconti siano allegati al Bilancio di Previsione del Comune.

La partecipazione in società di capitali è riferita alla partecipazione dell'Ente nel "GAL VALLE DELLA CUPA SRL", la quale alla data odierna non ha ancora svolto attività di rilievo, per cui non si ricontato riverberi sulla situazione economico-patrimoniale dell'Ente.

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

Gli interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

2. Indirizzi generali di natura strategica

a. Investimenti e realizzazione di opere pubbliche

Il Comune al fine di programmare la realizzazione delle opere pubbliche sul proprio territorio è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa.

PRINCIPALI INVESTIMENTI PROGRAMMATI PER IL TRIENNIO 2019-2021			
Descrizione lavori	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
ADEGUAMENTO CANILE COMUNALE	40.000,00	255.000,00	0,00
ADEGUAMENTO DELLE OPERE DI FOGNATURA PLUVIALE E DEI RECAPITI FINALI	450.000,00	550.000,00	325.000,00
COMPLETAMENTO DI ADEGUAMENTO DEL CAMPO SPORTIVO	100.000,00	0,00	0,00
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICI COMUNALI	165.000,00	700.000,00	0,00
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLA MATERNA	200.000,00	600.000,00	0,00
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLA MEDIA	300.000,00	750.000,00	0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE	86.786,00	0,00	0,00
PIRP - ACQUISIZIONE E RECUPERO ALLOGGI	492.117,66	100.000,00	0,00
REALIZZAZIONE PISTE CICLABILI	0,00	40.000,00	0,00
RECUPERO SEDE MUNICIPALE DISTACCATA DI VIA PENDINO	0,00	400.000,00	0,00
RIQUALIFICAZIONE ISTITUTO COMPRENSIVO VIA DEI CADUTI	870.764,62	0,00	0,00
MESSA IN SICUREZZA OPERE PUBBLICHE	70.000,00	0,00	0,00
RISTRUTTURAZIONE EX MATTATOIO	47.055,15	600.000,00	500.000,00
SISTEMAZIONE STRADE RURALI	0,00	250.000,00	0,00
POTENZIAMENTO BIBLIOTECA	0,00	215.000,00	0,00
COMPLETAMENTO "DOPO DI NOI"	60.000,00	240.000,00	0,00
VIDEOSORVEGLIANZA DEL TERRITORIO URBANO COMUNALE	50.000,00	309.528,48	0,00
MIGLIORAMENTO SISMICO SCUOLA MEDIA	80.000,00	1.200.000,00	0,00
LAVORI PER IL COMPLETAMENTO DELLO SPAZIO A SERVIZIO DELLA FOCARA	450.000,00	0,00	0,00
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PALESTRA DI VIA MADARO	380.000,00	0,00	0,00
RIQUALIFICAZIONE V.LE SACCO E VANZETTI	505.000,00	0,00	0,00

PARCHEGGIO AREA FOCARA	400.000,00	100.000,00	0,00
MESSA IN SICUREZZA E ADEGUAMENTO SISMICO SCUOLA DELL'INFANZIA	300.000,00	130.000,00	0,00
MESSA IN SICUREZZA EDIFICI SCOLASTICI – SCUOLA DELL'INFANZIA	300.000,00	150.000,00	0,00
TOTALE Comune di Novoli	5.346.723,43	6.589.528,48	825.000,00

b. I programmi ed i progetti già conclusi

- Lavori di realizzazione dell'impianto depurativo e recapito finale
- Lavori di completamento della rete di fognatura nera nel centro abitato-1° stralcio
- Completamento Biblioteca Comunale
- Progetto Bollenti Spiriti
- Realizzazione P.I.P.
- Informatizzazione e Redazione P.U.G.
- Costruzione Fogna Pluviale
- Realizzazione Asilo Nido
- Realizzazione Punto Sport Via Torino
- Realizzazione Ostello Gioventù
- Sistemazione Area Via Raffaello e Michelangelo
- Sistemazione P.za R. Margherita
- Realizzazione Impianto sportivo via Condorelli
- Sistemazione Area Antistante Palazzo Baronale
- Sistemazione Casello F.S.E.
- Ristrutturazione Edifici Scolastici

c. I programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

- Manutenzione Straordinaria Scuola Media
- Realizzazione P.I.R.P.
- Realizzazione P.I.P.
- Recapito acque piovane
- Efficientamento energetico scuole
- Efficientamento energetico sede comunale
- Ampliamento area antistante a servizio della Focara
- Laboratori Urbani – Bollenti Spiriti

d. Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Per una lettura più completa dei dati aggregati, sono necessarie ulteriori indicazioni in merito alle modalità con cui l'ente procede all'accertamento ed alla riscossione delle entrate indicate.

Occorre, a tal proposito, precisare che per le entrate tributarie le modalità di incasso non sono sempre autonome ma, in molti casi, come meglio specificato in seguito trattando delle singole imposte, dipendono da disposizioni di legge e da soggetti terzi che possono ritardare la velocità di riscossione della categoria rispetto al valore aggregato riportato nella tabella in fondo al paragrafo. A tal fine, occorre effettuare alcune precisazioni sulle principali imposte che nel complesso determinano l'intero programma di entrate all'ente.

In particolare:

L'art. 1, comma 639 della legge 27.12.2013 n. 147 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge di stabilità 2014) dispone che, a decorrere dal primo gennaio 2014, è istituita l'imposta unica comunale (IUC) che si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato alla erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

In relazione a tali presupposti impositivi, la IUC si compone dell'Imposta Municipale Propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TA.S.I.) a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TA.RI.), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti a carico dell'utilizzatore.

Con deliberazione del C.C. n. 13 del 18.09.2014 si è provveduto ad approvare il Regolamento Comunale per l'applicazione dell'imposta unica comunale.

I.M.U.

Com'è ben noto l'imposta municipale unica (I.M.U.) è stata istituita, con decorrenza 1 gennaio 2012, dall'articolo 13 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 dicembre 2011 n. 201, il cosiddetto decreto "Salva Italia".

Questo Comune con deliberazione consiliare n. 4 del 1 agosto 2012 fissò le aliquote del 3 per mille per la prima casa e relative pertinenze e dell'8,8 per mille per tutti gli altri immobili.

Questo Consiglio Comunale, considerato che le risorse assegnate ai Comuni nell'ambito del federalismo fiscale, ed in particolare quelle assegnate a questo Comune, nell'anno 2013 hanno subito una notevole riduzione, con propria deliberazione n. 28 del 25 novembre 2013, ha modificato l'aliquota base, di cui all'articolo 13, comma 6 del decreto legge n. 201/2011, prevista per l'anno 2012, pari all'8,8 per mille, stabilita con deliberazione consiliare n. 4/2012, portandola al 10,60 per mille ed ha confermato, invece, l'aliquota del 3 per mille per l'abitazione principale e relative pertinenze.

Con deliberazione consiliare n. 16 del 12.05.2017 il Consiglio Comunale ha confermato per l'anno 2017 le aliquote e le detrazioni dell'imposta municipale unica (IMU) già stabilite con la deliberazione consiliare n. 28 del 25.11.2013.

L'amministrazione comunale, in sede di consiglio comunale del 30/03/2018, giusta delibera n.11, hanno respinto la proposta avente ad oggetto "Imposta Municipale Propria (IMU). Conferma aliquote e detrazioni per l'anno 2018", per cui anche per l'anno 2018 risultano confermate le aliquote IMU dell'anno precedente.

Con deliberazione del Commissario Straordinario, con funzioni di consiglio comunale, n. 4 del 29/03/2019, sono state confermate le aliquote IMU già stabilite negli anni precedenti.

Al momento, si ritiene opportuno mantenere le aliquote in vigore anche per gli anni sino al 2021, salvo modifiche della normativa vigente.

Addizionale comunale all'IRPEF

L'Addizionale comunale sull'imposta sul reddito delle persone fisiche è stata istituita, a decorrere dal 1° gennaio 1999, dal D.Lgs. n. 360/1998 prevedendo il pagamento dell'imposta per tutti i contribuenti su una base imponibile costituita dai redditi soggetti a Irpef.

Con deliberazione n. 17 del 12.05.2017 il Consiglio Comunale ha confermato per l'anno 2017 l'aliquota dello 0,8% di compartecipazione dell'addizionale comunale all'Irpef.

Il consiglio comunale con delibera n.12 del 30/03/2018, ha respinto la proposta avente ad oggetto "Addizionale comunale sull'Imposta del reddito delle persone fisiche. Conferma aliquote per l'anno 2018.", per cui anche per l'anno 2018 risultano confermate le aliquote relative all'addizionale IRPEF vigente nell'anno precedente.

Con deliberazione del Commissario Straordinario, con funzioni di consiglio comunale, n. 3 del 26/03/2019, sono state confermate le aliquote relative all'addizionale IRPEF già stabilite negli anni precedenti.

Le medesime aliquote rimarranno in vigore anche per gli anni 2020-2021, salvo modifiche della normativa vigente.

IUC – TARI/TASI

Con riferimento alla TA.RI, la disciplina dettata dalla legge n. 147/2013 (commi 641-688) delinea l'applicazione dal 2014 di un tributo analogo alla TARES semplificata introdotta a fine 2013 con l'art. 5 del D.L. n. 102 del 31.08.2013, convertito in legge n. 124 del 28.10.2013.

In tal senso la TA.RI. continua a prevedere l'applicazione da parte del Comune di un tributo dovuto da tutti i soggetti che possiedono e detengono a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produzione di rifiuti urbani ed assimilati.

Ne consegue l'obbligo per l'Ente di assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono, a proprie spese, i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

Per il comune di Novoli, rientrante nell'Ambito di Raccolta Ottimale 1 della Provincia di Lecce, affidataria del servizio è la ditta Monteco Srl.

Con deliberazione del Commissario Straordinario, con funzioni di consiglio comunale, n 6 del 29/03/2019 è stato approvato il piano finanziario predisposto dal gestore del servizio per la determinazione dei costi del servizio di gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti urbani per l'anno 2019.

Con deliberazione del Commissario Straordinario, con funzioni di consiglio comunale, n. 7 del 29/03/2019 è stato approvato il Piano gestionale e finanziario - Tariffe per il servizio di gestione rifiuti urbani TARI per l'anno 2019.

Per gli anni 2020 e 2021, l'approvazione del Piano Finanziario predisposto dalla ditta affidataria del servizio e la determinazione della tariffa di conferimento dei rifiuti avverrà nel rispetto delle previsioni normative vigenti.

Imposta sulla Pubblicità, Diritti sulle pubbliche affissioni, COSAP

L'imposta di pubblicità è stata applicata alle attività di diffusione di messaggi pubblicitari effettuata nelle varie forme acustiche e visive nel rispetto della normativa vigente.

Anche per questa voce di entrata le previsioni appaiono in linea con gli andamenti storici.

Con deliberazione n. 71 del 22.03.2018 la Giunta comunale ha confermato per l'anno 2018 le tariffe del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, le tariffe relative ai diritti sulle pubbliche affissioni, l'Imposta Comunale sulla Pubblicità.

Le medesime aliquote rimarranno in vigore anche per gli anni 2019-2021, salvo modifiche della normativa vigente.

e. La spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Tali attività utilizzano risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. Viene indicato come "spesa corrente" l'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente. Si tratta di mezzi impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi, imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Ciò significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, come impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da considerazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico.

Una missione può essere finanziata "autofinanziata", quindi utilizzare risorse appartenenti allo stesso ambito oppure, nel caso di un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, può essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

f. La gestione del patrimonio

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale.

g. L'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato

Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art. 1, comma 539, del D.L. 190/2014. Tale limite è stabilito nella percentuale del 10% del totale dei primi tre titoli dell'entrate del penultimo esercizio approvato (esercizio 2016 per i tre esercizi del triennio 2018-2020), sono esclusi tutti i contributi dello Stato e delle Regioni in conto interessi. Gli interessi del DL 35/2014 non rientrano nel calcolo.

h. Gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa

Con l'approvazione di questo importante documento di programmazione, si identificano gli obiettivi generali e si destinano le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). Al riguardo, le azioni possono essere orientate in quattro direzioni ben definite: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per c/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano.

3. Disponibilità e gestione delle risorse umane

Il piano del fabbisogno del personale per il triennio 2019/2021 è stato redatto ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 39 della Legge n. 449/1997.

Le previsioni di spesa garantiscono il rispetto dei vincoli di finanza pubblica in tema di spesa di personale.

La dotazione organica dell'Ente è stata individuata con Deliberazione della Giunta comunale n. 251 del 10/12/2015, e successivamente modificata con deliberazione di Giunta n. 64 del 15/03/2018.

Nel prospetto che segue è illustrato il quadro delle risorse umane presenti nell'Ente al 01/01/2019:

Dotazione organica suddivisa per contingente di categoria alla data del 01.01.2019

Posizione giuridica	Posti in dotazione organica	Posti in servizio
Segretario	1	1
Dirigenti	\\	\\
Categoria D4	1	0
Categoria D3	1	1
Categoria D1	3	2
Categoria C4	7	6
Categoria C5	23	10
Categoria C1	3	0
Categoria B5	1	1
Categoria B1	1	0
Categoria A4	2	1
Categoria A5	1	0
Categoria A1	1	0

Le Posizioni Organizzative, al 01.01.2019, sono state conferite ai sotto elencati Funzionari:

Settore	Dipendente
Segreteria	Dott. Giuseppe Leopizzi
Settore Affari Generali	Avv. Luigi Mangia
Polizia Municipale e Servizi alla Città	Avv. Luigi Mangia
Area Tecnica	Ing. Giuseppe Carrone
Settore Economico-Finanziario	Dott. Giovanni La Verde
Edilizia e Urbanistica	Ing. Giuseppe Carrone

Decreto di nomina del Sindaco del 02 giugno 2015.

Scioglimento del Consiglio comunale, ex art. 141 del TUEL, avvenuto in data 09/04/2018

L'organigramma comunale dell'Ente, come definita con deliberazione del Commissario straordinario n. 38 del 15/02/2005.

Organigramma



SETTORI:

Segreteria

Settore A - Affari Generali

Settore B - Economico-Finanziario

Settore C – Area tecnica

Settore D - Polizia Municipale e Servizi alla Città

SEERVIZI E UFFICI:

Segreteria

Segretario comunale

Ufficio Segreteria e organi Istituzionali

Ufficio elettorale

Ufficio del Personale

Settore A - Affari Generali

Ufficio Normativo

Ufficio URP e organi Istituzionali

Ufficio protocollo e Archivio

Ufficio Servizi Demografici

Ufficio Servizi sociali e Invalidi civili

Ufficio Cultura e Pubblica istruzione

Settore B - Economico-Finanziario

Ufficio Ragioneria

Ufficio tributi

Settore C – Area tecnica

Ufficio Urbanistica

Ufficio Lavori Pubblici

Ufficio Attività Produttive

Settore D - Polizia Municipale e Servizi alla Città

Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica

Come disposto dall'art.31 della legge 183/2011 gli enti sottoposti al patto di stabilità (province e comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti) devono iscrivere in bilancio le entrate e le spese correnti in termini di competenza in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese in conto capitale, al netto della riscossione e concessione di crediti (titolo IV delle entrate e titolo II delle uscite), consenta il raggiungimento dell'obiettivo programmatico per gli anni 2019-2021.

Il Comune di Novoli, seppur con enormi sacrifici ed attività di massima razionalizzazione delle risorse disponibili, ha sempre centrato gli obiettivi imposti dal Patto di stabilità.

Anche i prossimi bilanci saranno improntati al rispetto di tali vincoli per quanto la nuova normativa prevede una revisione complessiva dell'intero sistema relativo al calcolo e rispetto del Patto di stabilità interno.

4. Gli obiettivi strategici

Missioni

La Sezione Strategica del documento unico di programmazione viene suddivisa in missioni e le stesse sono riconducibili a quelle presenti nello schema di bilancio di previsione approvato con Decreto Legislativo 118/2011 opportunamente integrato dal DPCM 28 dicembre 2011.

La nuova struttura di bilancio è composta da novantanove missioni, non tutte di competenza degli Enti Locali, a loro volta suddivise in programmi come meglio quantificati in sede di Sezione Operativa.

Di seguito si riportano l'analisi delle singole missioni.

In ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni delle singole missioni per il bilancio 2019-2021

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Programma 01

Il programma 0101 si occupa dell'amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale).

Comprende le spese per le attività del difensore civico.

Programma 1 – Organi istituzionali		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Risultati attesi
Promozione di una cultura di comunità e partecipazione	Maggiore interazione con i cittadini	Aumentare la diffusione delle informazioni istituzionali alla cittadinanza. Migliorare la capacità di dare risposte ai cittadini

Programma 2 - Segreteria Generale		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Risultati attesi
Lotta alla crisi economica	Adeguamento alle norme del D. L. 66/2014	Adempiere agli obblighi in materia di rispetto dei tempi di pagamento. Conseguimento di risparmi.

Crescere senza consumare	Digitalizzazione	Diminuire i costi gestionali dei procedimenti amministrativi, gestire documenti in modalità informatica
Potenziare ed innovare i servizi ai cittadini	Riorganizzazione del servizio	Migliore utilizzo delle risorse umane
		Implementazione, gestione e controllo del sistema di protezione dati personali (Regolamento UE 2016/679)

Programma 3 - Servizi istituzionali, generali e di gestione		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Risultati attesi
Promozione di una cultura di comunità e partecipazione	Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio e fatturazione elettronica	Predisposizione dei documenti di programmazione e rendicontazione secondo i nuovi schemi. Applicazione dei nuovi principi contabili e gestione del bilancio di cassa
	Trasparenza e partecipazione nella redazione del bilancio	Attivazione di una modalità di bilancio partecipato. Rispetto della normativa vigente e pubblicazione dei documenti di bilancio sul sito istituzionale dell'Ente
	Attuazione di un programma di razionale	Monitoraggio e contenimento della spesa corrente

Programma 4 - Servizi istituzionali, generali e, gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Risultati attesi
Lotta alla crisi economica	Rimodulazione delle tasse e dei tributi secondo criteri di equità e progressività anche recuperando risorse attraverso la lotta all'evasione	Miglioramento del sistema di riscossione delle entrate tributarie ed extra tributarie dell'Ente, nel rispetto del principio di capacità contributiva.

Programma 5 - Gestione dei Beni demaniali e patrimoniali		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Risultati attesi
Potenziare e Innovare i Servizi ai Cittadini	Censimento per trasformazione cespiti comunali improduttivi	Creazione di strutture fruibili
Lotta alla crisi economica	Riequilibrio delle spese di gestione dei	Diminuire i costi gestionali degli immobili comunali meno produttivi

	cespiti comunali	
--	------------------	--

Programma 6 - Ufficio Tecnico		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Risultati attesi
Potenziare e Innovare i Servizi ai Cittadini	Riqualificazione e riorganizzazione spazi sportivi	Ristrutturazione impianti sportivi
	Controllo sul territorio	Potenziamento dell'impianto di videosorveglianza con sistemi di rilevazione ad alta definizione

Programma 7 – Anagrafe e stato civile		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Risultati attesi
Potenziare ed innovare i servizi ai cittadini	Trasferimento dei dati anagrafici (APR e AIRE) all'Anagrafe Nazionale della Popolazione residente	Attivazione della banca dati nazionale dell'ANPR e conseguente dismissione della banca dati comunale Attivazione carta d'identità elettronica

Programma 11 – Altri servizi generali		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Risultati attesi
Promozione di una cultura di comunità e partecipazione	1) Miglioramento attività di comunicazione	Promuovere stage, tirocini, percorsi di alternanza scuola-lavoro, corsi di formazione

MISSIONE 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza”

Interventi rientranti nel programma

Programma 1 – Polizia locale		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Risultati attesi
Ordine pubblico e sicurezza	1) Maggiori servizi per i cittadini	Maggiore presenza della polizia locale sulle strade. Adeguamento delle dotazioni strumentali dell'ufficio di Polizia Municipale – acquisto autovettura
	2) Miglioramento della sicurezza stradale	Controllo del territorio e della circolazione stradale

MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio”

Interventi rientranti nel programma

Programma 1 – Istruzione prescolastica		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Risultati attesi
Lotta alla crisi economica	1) azioni di sostegno alle famiglie	Rimodulazione delle rette dei servizi prescolastici a favore delle fasce meno abbienti

Programma 2 – Altri ordini di istruzione non universitaria		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Risultati attesi
Promozione di una cultura di comunità e partecipazione	Miglioramento ambiente scolastico	Riqualificazione istituto comprensivo via Caduti
	Efficientamento energetico scuola media	Progettazione impianto fotovoltaico e coibentazione edificio scolastico

Programma 6 – Servizi ausiliari all’istruzione		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Risultati attesi
Promozione di una cultura di comunità e partecipazione	Sostegno alla scuola pubblica e alla Disabilità.	Migliore assolvimento dell’obbligo scolastico

MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI.

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”

La cultura di un territorio è il suo primo bene comune. Novoli deve valorizzare il patrimonio culturale del proprio territorio con soluzioni semplici e flessibili, che lo rendano effettivamente accessibile e fruibile, che siano sostenibili economicamente, che creino opportunità di lavoro. È essenziale offrire a tutti i cittadini la possibilità di crescita culturale, con iniziative che li coinvolgano in modo attivo, con un'offerta culturale continuativa.

Interventi rientranti nel programma

Programma 2 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Risultati attesi
Promozione di una cultura di comunità e partecipazione	1) Definizione di un calendario di proposte culturali annuale	Migliorare la fruibilità del Teatro Comunale potenziando e diversificando gli spettacoli
	2) Creazione di una rete di utenze e recupero realtà storica di Novoli	Funzionamento attivo del museo “Casa della Focara”
		Ottimizzare la festa Patronale di S. Antonio Abate

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO.

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.”

Interventi rientranti nel programma

Programma 1 – Sport e tempo libero		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Risultati attesi
Promozione di una cultura di comunità e partecipazione	Diritto allo sport per tutti	Arricchimento e diversificazione dell’offerta di strutture sportive sul territorio, con il contributo diretto delle associazioni e dei cittadini.

MISSIONE 08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA.

La missione ottava viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.”

Interventi rientranti nel programma

Programma 1 – Urbanistica ed assetto del Territorio		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Risultati attesi
Crescere senza consumare	Approvazione di nuovi strumenti urbanistici	Contenere il consumo dei suoli, riqualificare i suoli già urbanizzati
	Attuazione P.I.R.P.	Soddisfare la domanda di alloggi sia delle fasce socio-economiche potenzialmente escluse all’offerta di alloggi a prezzi di libero mercato, sia delle fasce socio-economiche escluse anche dagli interventi di edilizia convenzionata.

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE.

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.”

La missione contempla molteplici programmi legati alla gestione del verde pubblico, al Sistema idrico Integrato e al Ciclo dei rifiuti solidi urbani.

Interventi rientranti nel programma

Programma 2 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Risultati attesi
Potenziare e innovare i servizi ai cittadini	Incremento e valorizzazione del verde pubblico	Soddisfare l'esigenza sempre crescente di una gestione del territorio mirata alla salvaguardia delle risorse naturali, alla tutela della salute pubblica ed al miglioramento della qualità della vita dei cittadini

Programma 3 – Rifiuti		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Risultati attesi
Novoli ecologica	Controllo performances della società di gestione dei rifiuti	Migliorare la gestione dei rifiuti al fine di ridurre i costi
	Monitoraggio partecipato per limitare il fenomeno di abbandono rifiuti	Costante comunicazione e informazione che coinvolga la cittadinanza per la corretta attuazione della raccolta differenziata
		Potenziamento dell'impianto di videosorveglianza con sistemi di rilevazione ad alta definizione

Programma 4 – Servizio idrico integrato		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Risultati attesi
Novoli ecologica	Migliorare il livello del servizio relativo all'acquedotto, alla fognatura ed alla depurazione delle acque, sia in termini di efficienza ed efficacia, sia in termini di economicità delle prestazioni fornite ai cittadini	Potenziamento della rete idrica

MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

La missione decima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.”

Interventi rientranti nel programma

Programma 5 – Viabilità ed infrastrutture stradali		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Risultati attesi
Potenziare ed innovare i servizi ai cittadini	Miglioramento della sicurezza stradale	Aumento complessivo della sicurezza stradale e moderazione della velocità veicolare.
	Manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali	Miglioramento circolazione

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE.

La missione undicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”

Interventi rientranti nel programma

Programma 1 – Sistema di protezione civile		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Risultati attesi
Potenziare ed innovare i servizi ai cittadini	Aggiornamento Piano di protezione civile	Aumentare la sicurezza dei residenti
	Esercitazioni sull'operatività del Piano di Protezione Civile	Mantenimento di un buon livello di efficienza sulle procedure operative da attivare in caso di emergenza
	Diffusione di una maggiore cultura di protezione civile	Monitoraggio del fenomeno del randagismo

--	--	--

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA.

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

Interventi rientranti nel programma

Programma 1 – Interventi per l’infanzia, i minori ed asili nido		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Risultati attesi
Potenziare ed innovare i servizi ai cittadini	Miglioramento dei servizi educativi e sociali a disposizione dei genitori di minori	Maggior frequenza dei minori di strutture pubbliche di educazione e sociali in grado di assicurare un adeguato sviluppo psico-fisico, cognitivo, affettivo e relazionale dei bambini
		Supporto a famiglie meno abbienti

Programma 7 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Risultati attesi
Potenziare ed innovare i servizi ai cittadini	Fornire supporto alle famiglie con difficoltà economiche e/o organizzative	Reperimento di soluzioni innovative per coadiuvare le famiglie e/o le persone sole in difficoltà

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ.

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.”

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività"

Il governo ed il controllo delle attività produttive locali, pur in presenza di regole di liberalizzazione, comporta la necessità di verifica continua e puntuale della regolarità operativa dei soggetti economici, nonché del rispetto delle norme contenute nelle leggi nazionali, regionali e regolamentari.

Interventi rientranti nel programma

Programma 1 – Industria, PMI e artigianato		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Risultati attesi
Lotta alla crisi economica	Valorizzazione del Territorio	Valorizzare e promuovere i prodotti locali

Programma 2 – Commercio, reti distributive, tutela del consumatore		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Risultati attesi
Lotta alla crisi economica	Area Mercatale	Sostenere e valorizzare il commercio e facilitare le opportunità di attrazione di imprenditori

MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

La missione sedicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca."

Interventi rientranti nel programma

Programma 1 – Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Risultati attesi
Lotta alla crisi economica	Promuovere le attività e i servizi per lo sviluppo e la promozione	Sostenere e valorizzare l'agricoltura

	dell'agricoltura e dei suoi prodotti tipici locali.	
--	---	--

MISSIONE 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI.

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

In tale missione viene inserito il fondo crediti di dubbia e difficile esazione che è stato definito secondo quanto previsto dalla normativa e altri Fondi istituiti per le spese obbligatorie o impreviste successivamente all'approvazione del bilancio.

Interventi rientranti nel programma

Programma 01 Fondo di riserva

Gli enti locali iscrivono nel proprio bilancio di previsione un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

Obiettivo

Gestione fondo di riserva nel rispetto della disciplina di cui all'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.

Programma 02 Fondo crediti dubbia esigibilità

Nel bilancio di previsione, ai sensi di quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 118/2011 è stato iscritto il fondo crediti di dubbia esigibilità, con riferimento ad alcune tipologie di entrata che per loro natura sono state considerate di difficile esigibilità ed è stata avviata la fase di monitoraggio a tutela degli equilibri di bilancio.

Il servizio finanziario ha quindi provveduto alla stima di tale importo in maniera conforme a quanto stabilito dal Principio contabile applicato alla contabilità finanziaria.

Obiettivo

Gestione del fondo crediti di dubbia esigibilità come indicato nei principi contabili della programmazione del bilancio e della contabilità finanziaria.

Orizzonte temporale (anno)

MISSIONE 50 e 60 – DEBITO PUBBLICO e ANTICIPAZIONI FINANZIARIE.

La missione cinquantesima e sessantesima vengono così definita dal Glossario COFOG:

“DEBITO PUBBLICO – Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

ANTICIPAZIONI FINANZIARIE – Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”

Tali missioni evidenziano il peso che l'Ente affronta per la restituzione da un lato del debito a medio lungo termine verso istituti finanziari, con il relativo costo, e dall'altro del debito a breve, da soddisfare all'interno dell'esercizio finanziario, verso il Tesoriere Comunale.

Le presenti missioni si articolano nei seguenti programmi:

Missione 50

Obiettivo

Corretta gestione del debito residuo

Missione 60

L'art. 204 del T.U.E.L. prevede che l'ente locale può deliberare nuovi mutui nell'anno 2018 solo se l'importo degli interessi relativi sommato a quello dei mutui contratti precedentemente non supera il 10% delle entrate correnti risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente.

Interventi rientranti nel programma

Obiettivo

Evitare oneri finanziari aggiuntivi che riducono le possibilità di finanziamento dei servizi.

MISSIONE 99 – SERVIZI PER CONTO TERZI

La missione novantanove viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

Tale missione termina il raggruppamento del bilancio dell'Ente locale. E' di pari importo sia in entrata che in spesa ed è ininfluente sugli equilibri di bilancio poiché generatrice di accertamenti ed impegni autocompensanti.

Interventi rientranti nel programma

Obiettivo

Gestione delle partite di giro e dei servizi per conto terzi con particolare attenzione alle indicazioni della Corte dei Conti in ordine all'utilizzo strettamente limitato alle fattispecie previste.

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

La sezione operativa ha il compito di ricondurre in ambito concreto quanto enunciato nella sezione strategica.

Data l'approvazione del Bilancio di previsione 2018-2020 i dati finanziari, economici e patrimoniali del presente Documento Unico di Programmazione sono coerenti con quanto approvato in quella sede, mentre per 2019 si ritiene di considerare il mantenimento di quanto previsto per il 2018

In particolare per ciò che riguarda quanto proprio della parte prima sia in ambito di entrata che di spesa si propone una lettura dei dati di bilancio in base alle unità elementari dello stesso così individuate dal legislatore delegato:

Parte Entrata: Titolo - Tipologia

Parte Spesa: Missione – Programma

SeO – Introduzione

Parte prima

La parte prima della sezione operativa ha il compito di evidenziare le risorse che l'Ente ha intenzione di reperire, la natura delle stesse, come vengano impiegate ed a quali programmi vengano assegnate.

Il concetto di risorsa è ampio e non coincide solo con quelle a natura finanziaria ma deve essere implementata anche dalle risorse umane e strumentali che verranno assegnate in sede di Piano Esecutivo di Gestione e Piano delle performance.

Parte seconda

Programmazione operativa e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando di conseguenza tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento. L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, poiché le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili.

Fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità), ha introdotto specifici vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il

contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni apicali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Programmazione dei lavori pubblici

La realizzazione di interventi nel campo delle opere pubbliche deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo Pluriennale Vincolato.

Valorizzazione o dismissione del patrimonio

L'ente, con delibera di giunta, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù del loro inserimento nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati o, in alternativa, di essere dismissioni. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

SeO - Parte prima e Parte seconda - Analisi per missione

Analisi delle risorse

Nella sezione operativa ha rilevante importanza l'analisi delle risorse a natura finanziaria demandando alla parte seconda la proposizione delle risorse umane nella trattazione dedicata alla programmazione in materia di personale.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV). Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato, rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Le entrate sono così suddivise:

 COMUNE NOVOLI		BILANCIO DI PREVISIONE 2019 - 2021 RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE PER TITOLI			
TITOLO	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI ANNO 2020	PREVISIONI ANNO 2021
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	previsione di competenz	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	previsione di competenz	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo di avanzo di Amministrazione	previsione di competenz	0,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente	previsione di competenz	0,00		
	Fondo di Cassa all'1/1/2019	previsione di cassa	2.229.560,07		
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	previsione di competenz previsione di cassa	4.451.921,14 6.672.587,02	4.344.980,00	4.344.980,00
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	previsione di competenz previsione di cassa	494.479,28 577.105,99	459.740,78	484.740,78
TITOLO 3	Entrate extratributarie	previsione di competenz previsione di cassa	320.712,00 570.450,14	311.367,00	310.267,00
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	previsione di competenz previsione di cassa	5.148.437,44 6.163.111,86	6.692.337,91	760.000,00
TITOLO 6	Accensione Prestiti	previsione di competenz previsione di cassa	658.286,00 923.755,69	0,00	0,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	previsione di competenz previsione di cassa	1.549.000,00 1.651.647,69	1.549.000,00	1.549.000,00
TOTALE TITOLI		previsione di competenz previsione di cassa	12.622.835,86 16.558.658,39	13.357.425,69	7.448.987,78
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		previsione di competenz previsione di cassa	12.622.835,86 18.788.218,46	13.357.425,69	7.448.987,78


COMUNE NOVOLI
**BILANCIO DI PREVISIONE
2019 - 2021**
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI

MISSIONE	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2018	TIPOLOGIA	PREVISIONE DEFINITIVE ANNO 2018	PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI ANNO 2020	PREVISIONI ANNO 2021
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE				0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	904.237,94	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	2.772.396,91 (0,00) 3.419.891,46	2.355.150,70 (62.429,74) (0,00) 3.244.866,55	3.099.146,61 (17.694,80) (0,00)	1.440.860,40 (0,00) (0,00)
TOTALE MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza	69.338,44	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	266.182,26 (0,00) 323.095,85	281.947,50 (0,00) (0,00) 347.679,48	278.647,50 (0,00) (0,00)	279.595,80 (0,00) (0,00)
TOTALE MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio	251.925,28	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	1.046.379,15 (0,00) 1.189.880,37	2.363.124,62 (0,00) (0,00) 2.613.532,24	2.901.030,00 (0,00) (0,00)	221.030,00 (0,00) (0,00)
TOTALE MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	285.352,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	382.230,06 (0,00) 536.766,86	231.120,00 (10.000,00) (0,00) 516.472,00	385.620,00 (10.000,00) (0,00)	170.620,00 (0,00) (0,00)
TOTALE MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	37.221,47	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	169.000,00 (0,00) 204.050,89	112.000,00 (0,00) (0,00) 149.221,47	52.000,00 (0,00) (0,00)	12.000,00 (0,00) (0,00)
TOTALE MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	191.058,25	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	65.487,98 (0,00) 241.034,43	500.000,00 (0,00) (0,00) 691.058,25	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
TOTALE MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	945.217,73	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	2.179.888,79 (0,00) 2.858.195,64	2.383.200,00 (73.039,18) (0,00) 3.326.244,14	2.483.200,00 (0,00) (0,00)	1.933.200,00 (0,00) (0,00)
TOTALE MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	515.927,45	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	500.268,68 (0,00) 962.117,60	1.227.200,00 (0,00) (0,00) 1.739.700,45	672.200,00 (0,00) (0,00)	322.200,00 (0,00) (0,00)
TOTALE	Soccorso civile	30.025,71	previsione di	8.440,00	10.500,00	10.500,00	10.500,00

MISSIONE 11		competenza				
		<i>di cui già impegnato</i>		(0,00)	(0,00)	(0,00)
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa	48.465,71	40.525,71		
TOTALE MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	224.426,96	previsione di competenza	510.779,45	818.624,82	1.153.452,00
			<i>di cui già impegnato</i>		(0,00)	(0,00)
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	762.156,59	1.043.051,78	
TOTALE MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	7.150,09	previsione di competenza	43.716,40	52.055,00	52.055,00
			<i>di cui già impegnato</i>		(0,00)	(0,00)
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	51.385,42	59.205,09	
TOTALE MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	49.346,18	previsione di competenza	41.200,00	44.637,35	1.200,00
			<i>di cui già impegnato</i>		(0,00)	(0,00)
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	50.894,17	93.983,53	
TOTALE MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	0,00	previsione di competenza	290.804,48	425.399,87	450.497,58
			<i>di cui già impegnato</i>		(0,00)	(0,00)
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	72.000,00	19.466,49	
TOTALE MISSIONE 50	Debito pubblico	0,00	previsione di competenza	288.753,10	268.876,00	268.877,00
			<i>di cui già impegnato</i>		(0,00)	(0,00)
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	288.753,10	268.876,00	
TOTALE MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		(0,00)	(0,00)
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	0,00	0,00	
TOTALE MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	284.864,64	previsione di competenza	1.549.000,00	1.549.000,00	1.549.000,00
			<i>di cui già impegnato</i>		(0,00)	(0,00)
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	1.877.951,75	1.741.167,12	
TOTALE MISSIONI		3.796.092,14	previsione di competenza	10.114.527,26	12.622.835,86	13.357.425,69
			<i>di cui già impegnato</i>		(145.468,92)	(27.694,80)
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	12.886.639,84	15.895.050,30	
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		3.796.092,14	previsione di competenza	10.114.527,26	12.622.835,86	13.357.425,69
			<i>di cui già impegnato</i>		(145.468,92)	(27.694,80)
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	12.886.639,84	15.895.050,30	

EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	2.229.560,07			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	5.267.112,42	5.116.087,78	5.139.987,78
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	5.131.850,42	4.972.185,78	4.996.085,78
<i>di cui: - fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		405.933,38	433.720,12	456.284,34
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	175.262,00	183.902,00	183.902,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-40.000,00	-40.000,00	-40.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	40.000,00	40.000,00	40.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	5.806.723,44	6.692.337,91	760.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	40.000,00	40.000,00	40.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00

M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	5.766.723,44	6.652.337,91	720.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

0101 Programma 01 Organi istituzionali

Il programma 0101 si occupa dell'amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

b) Obiettivi

Programma 1 – Organi istituzionali		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Obiettivi operativi
Promozione di una cultura di comunità e partecipazione	Maggiore interazione con i cittadini	Trasparenza dell'azione amministrativa, comunicazione attenta e divulgazione delle necessarie informazioni
	Revisione dell'assetto regolamentare dell'Ente	Revisione, aggiornamento e adozione regolamenti comunali

Personale:

Sarà utilizzato il personale assegnato all'area Affari Generali, Economico-finanziaria, area Tecnica e area Demografico-statistica.

Patrimonio:

Le risorse strumentali utilizzate sono quelle presenti nei locali utilizzati dal personale utilizzato per il programma e dettagliatamente indicate nell'inventario dei beni annualmente aggiornato.

0102 Programma 02 Segreteria generale

Il programma 0102 è relativo all'amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza

b) Obiettivi

Programma 2 - Segreteria Generale		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Obiettivi operativi
Lotta alla crisi economica	1) Adeguamento alle norme del D. L. 66/2014	Monitorare i tempi di pagamento
Crescere senza consumare	2) Digitalizzazione	Gestione digitale provvedimenti amministrativi
Potenziare ed innovare i servizi ai cittadini	3) Riorganizzazione del servizio	Valutazione carichi di lavoro dei dipendenti e modificazione conseguente delle competenze dei servizi e dell'assegnazione del personale

Personale:

Totale n. 6 unità di cui: n. 1 dipendente Cat. A; n. 4 dipendenti Cat. C; n. 1 istruttore direttivo

Patrimonio:

Le risorse strumentali utilizzate sono quelle presenti nei locali utilizzati dal personale assegnato al programma e dettagliatamente indicate nell'inventario dei beni annualmente aggiornato.

0103 Programma 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Il programma 0103 deve occuparsi Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende

le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

b) Obiettivi

Programma 3 - Servizi istituzionali, generali e di gestione		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Obiettivi operativi
Promozione di una cultura di comunità e partecipazione	1) Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio e fatturazione elettronica	Predisposizione dei documenti di programmazione e rendicontazione secondo i nuovi schemi. Applicazione dei nuovi principi contabili e gestione del bilancio di cassa
	2) Trasparenza e partecipazione nella redazione del bilancio	Promozione di una comunicazione trasparente e pubblicazione dei relativi documenti sul sito istituzionale dell'Ente
	3) Attuazione di un programma di razionalizzazione della spesa	Costituzione di un gruppo di lavoro per l'elaborazione di un programma di razionalizzazione della spesa corrente dell'Ente

Personale:

Totale n. 2 unità di cui: n. 1 istruttore direttivo cat. D, n. 1 unità cat. C da assumere a mezzo della procedura selettiva avviata

Patrimonio:

Le risorse strumentali utilizzate sono quelle presenti nei locali utilizzati dal personale assegnato al programma e dettagliatamente indicate nell'inventario dei beni annualmente aggiornato.

0104 Programma 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Il programma 0104, ha una fondamentale importanza, in quanto sovrintende all'amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

b) Obiettivi

Programma 4 - Servizi istituzionali, generali e, gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Obiettivi operativi
Lotta alla crisi economica	1) Rimodulazione delle tasse e dei tributi secondo criteri di equità e progressività anche recuperando risorse attraverso la lotta all'evasione	a) Controlli ICI/IMU: Controllo sui fabbricati non dichiarati e sugli immobili che risultano aver subito modificazioni strutturali. Controllo dell'imposta versata sulle aree edificabili sulla base delle stime elaborate.
		b) Controllo superfici e versamenti finalizzati al recupero dell'evasione Tares - Tari.

Personale:

Totale n. 2 unità di cui: n. 1 istruttore direttivo cat. D, n. 1 unità cat. C da assumere a mezzo della procedura selettiva avviata

Patrimonio:

Le risorse strumentali utilizzate sono quelle presenti nei locali utilizzati dal personale assegnato al programma e dettagliatamente indicate nell'inventario dei beni annualmente aggiornato.

0105 Programma 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Il programma 0105, nell'ambito della gestione delle risorse dell'ente, deve gestire l'amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

b) Obiettivi

Programma 5 - Gestione dei Beni demaniali e patrimoniali		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Obiettivi operativi
Potenziare e Innovare i Servizi ai Cittadini	1) censimento per trasformazione cespiti comunali improduttivi	Recupero immobile casello sud Est Via Trepuzzi
		Gestione e controllo Ostello della Gioventù
Lotta alla crisi	2) Riequilibrio delle	Diminuire i costi gestionali degli immobili

economica	spese di gestione dei cespiti comunali	comunali meno produttivi
-----------	--	--------------------------

Personale:

Sarà utilizzato il personale dell'area tecnica.

Totale n. 2 unità di cui: n. 1 istruttore direttivo cat. D, n. 1 unità cat. C da assumere a mezzo della procedura selettiva avviata

Patrimonio:

Le risorse strumentali utilizzate sono quelle presenti nei locali utilizzati dal personale assegnato al programma e dettagliatamente indicate nell'inventario dei beni annualmente aggiornato.

0106 Programma 06 Ufficio tecnico

Il programma 0106, trova la sua esplicazione nell'amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

Programma 6 - Ufficio Tecnico		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Obiettivi operativi
Potenziare e Innovare i Servizi ai Cittadini	1) Più Spazi, Servizi Innovativi	Manutenzione delle aree verdi attrezzate e parchi per una piena fruizione degli stessi
	2) Riqualificazione e riorganizzazione spazi sportivi	Gestione degli impianti sportivi Via Condorelli

Personale:

Totale n. 4 unità di cui: n. 1 istruttore direttivo cat. D, n. 3 unità cat. C da assumere a mezzo delle procedure selettive avviate

Patrimonio:

Le risorse strumentali utilizzate sono quelle presenti nei locali utilizzati dal personale assegnato al programma e dettagliatamente indicate nell'inventario dei beni annualmente aggiornato.

0107 Programma 07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Il programma 0107, ha come principale funzione l'amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Esteri), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

b) Obiettivi

Programma 7 – Anagrafe e stato civile		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Obiettivi operativi
Potenziare ed innovare i servizi ai cittadini	1) Trasferimento dei dati anagrafici (APR e AIRE) all'Anagrafe Nazionale della Popolazione residente	Realizzazione del progetto promosso dal Ministero dell'Interno per il trasferimento delle banche dati anagrafiche comunali in una unica banca dati nazionale Avvio della carta d'identità elettronica

Personale:

Totale n. 3 unità di cui: n. 2 dipendenti Cat. C, n. 1 dipendente cat. D.

Patrimonio:

Le risorse strumentali utilizzate sono quelle presenti nei locali utilizzati dal personale assegnato al programma e dettagliatamente indicate nell'inventario dei beni annualmente aggiornato.

0111 Programma 11 Altri servizi generali

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente.

Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

b) Obiettivi

Programma 11 – Altri servizi generali		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Obiettivi operativi
Promozione di una cultura di comunità e partecipazione	1) Miglioramento attività di comunicazione	Promuovere stage, tirocini, percorsi di alternanza scuola-lavoro, corsi di formazione,

Personale:

Non c'è personale impiegato esclusivamente per tale programma. Sarà utilizzato il personale del programma Segreteria

Patrimonio:

Le risorse strumentali utilizzate sono quelle presenti nei locali utilizzati dal personale assegnato al programma e dettagliatamente indicate nell'inventario dei beni annualmente aggiornato.

MISSIONE 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

0301 Programma 01 Polizia locale e amministrativa

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente.

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso. Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono.

Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.

b) Obiettivi

Programma 1 – Polizia locale		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Obiettivi operativi
Ordine pubblico e sicurezza	1) Maggiori servizi per i cittadini	Potenziamento del servizio nel periodo dicembre - gennaio
	2) Miglioramento della sicurezza stradale	Maggiore informazione per i cittadini in collaborazione con le forze dell'ordine locali per evidenziare consigli e buone pratiche per prevenire sinistri stradali.

PARTE 2

Personale:

Totale n. 8 unità di cui: n. 5 dipendenti Cat. C, n. 2 dipendenti cat. C a tempo parziale assunti a tempo determinato, n. 1 dipendente cat. D da assumere a seguito della procedura selettiva avviata

Patrimonio:

Le risorse strumentali utilizzate sono quelle presenti nei locali utilizzati dal personale assegnato al programma e dettagliatamente indicate nell'inventario dei beni annualmente aggiornato.

MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

0401 Programma 01 Istruzione prescolastica

Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

b) Obiettivi

Programma 1 – Istruzione prescolastica		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Obiettivi operativi
Lotta alla crisi economica	1) azioni di sostegno alle famiglie	Garantire efficiente il servizio mensa e trasporto
		Erogazione di contributi economici alle scuole private per garantire standard qualitativi del servizio

Personale:

Non ci sono dipendenti destinati esclusivamente a tale programma. Saranno utilizzate le risorse umane dell'area dei Servizi sociali.

Patrimonio:

Le risorse strumentali utilizzate sono quelle presenti nei locali utilizzati dal personale assegnato al programma e dettagliatamente indicate nell'inventario dei beni annualmente aggiornato.

0402 Programma 02 Altri ordini di istruzione non universitaria

Sanificazione ambientale, interventi di piccola manutenzione e funzionamento didattico-amministrativo finanziati con fondi comunali, acquisto di arredi scolastici, borse di studio ad alunni meritevoli e bisognosi, servizi di telesorveglianza, sovvenzioni per progetti scolastici e iniziative culturali, efficientamento energetico edifici scolastici.

b) Obiettivi

Programma 2 – Altri ordini di istruzione non universitaria		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Obiettivi operativi
Promozione di una cultura di comunità e partecipazione	Miglioramento ambiente scolastico	Riqualificazione istituto comprensivo via Caduti
	Efficientamento energetico scuola media	Progettazione impianto fotovoltaico e migliore coibentazione edificio scolastico

Personale:

Non ci sono dipendenti destinati esclusivamente a tale programma. Saranno utilizzate le risorse umane dell'area Tecnica e dell'area Servizi sociali.

Patrimonio:

Le risorse strumentali utilizzate sono quelle presenti nei locali utilizzati dal personale assegnato al programma e dettagliatamente indicate nell'inventario dei beni annualmente aggiornato.

0406 Programma 06 Servizi ausiliari all'istruzione

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

b) Obiettivi

Programma 6 – Servizi ausiliari all'istruzione		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Obiettivi operativi
Promozione di una cultura di comunità e partecipazione	Sostegno alla scuola pubblica e alla disabilità.	Fornitura testi scolastici ad alunni provenienti da famiglie meno abbienti
		Garantire gli standard qualitativi del servizio mensa e trasporto

Personale:

Totale n. 1 unità di cui: n. 1 dipendente di cat. C

Patrimonio:

Le risorse strumentali utilizzate sono quelle presenti nei locali utilizzati dal personale assegnato al programma e dettagliatamente indicate nell'inventario dei beni annualmente aggiornato.

MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI.

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

0502 Programma 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende

le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto.

b) Obiettivi

Programma 2 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Obiettivi operativi
Promozione di una cultura di comunità e partecipazione	1) Definizione di un calendario di proposte culturali annuale	Potenziare l'offerta di manifestazioni e spettacoli presso il Teatro Comunale; organizzazione rassegne musicali e letterarie per bambini
		Riapertura biblioteca comunale
	2) Creazione di una rete di utenze e recupero realtà storica di Novoli	Realizzazione di una corretta gestione del museo "Casa della Focara"
		Ottimizzare la festa Patronale di S. Antonio Abate

Personale:

Non ci sono dipendenti destinati esclusivamente a tale programma. Saranno utilizzate le risorse umane dell'area amministrativa e della segreteria.

Patrimonio:

Le risorse strumentali utilizzate sono quelle presenti nei locali utilizzati dal personale assegnato al programma e dettagliatamente indicate nell'inventario dei beni annualmente aggiornato.

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO.

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

0601 Programma 01 Sport e tempo libero

Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport.

Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive.

Comprende le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative (parchi, giochi, spiagge, aree di campeggio ...).

Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni.

Comprende le spese per la promozione e tutela delle discipline sportive della montagna e per lo sviluppo delle attività sportive in ambito montano.

Comprende le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti.

Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico.

b) Obiettivi

Programma 1 – Sport e tempo libero		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Obiettivi operativi
Promozione di una cultura di comunità e partecipazione	1) Diritto allo sport per tutti	Gestione impianto sportivo via Condorelli
		Affidamento campo sportivo comunale
	2) Ricerca di sinergie fra mondo sportivo, scuola, commercio, ambiente.	Sostegno agli eventi ed alle iniziative organizzate dalle associazioni sportive sul territorio comunale quali azioni promozionali e di coinvolgimento della cittadinanza per fasce d'età e tipologia.

Personale:

Non ci sono dipendenti destinati esclusivamente a tale programma. Saranno utilizzate le risorse umane dell'area Tecnica dell'area Affari Generali.

Patrimonio:

Le risorse strumentali utilizzate sono quelle presenti nei locali utilizzati dal personale assegnato al programma e dettagliatamente indicate nell'inventario dei beni annualmente aggiornato.

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE.

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

0902 Programma 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Il programma "Tutela, valorizzazione e recupero ambientale" i diversi aspetti della gestione ambientale del territorio, con particolare attenzione alla tutela delle risorse ambientali, del verde pubblico e de parchi e giardini.

b) Obiettivi

Programma 2 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Obiettivi operativi
Potenziare e innovare i servizi ai cittadini	Incremento e valorizzazione del verde pubblico	Miglioramento del servizio di Verde Pubblico erogato e partecipazione attiva e responsabile della cittadinanza al "Bene Comune"

Personale:

Non ci sono dipendenti destinati esclusivamente a tale programma. Saranno utilizzate le risorse umane dell'area Tecnica.

Patrimonio:

Le risorse strumentali utilizzate sono quelle presenti nei locali utilizzati dal personale assegnato al programma e dettagliatamente indicate nell'inventario dei beni annualmente aggiornato.

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

0903 Programma 03 Rifiuti

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

b) Obiettivi

Programma 3 – Rifiuti		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo
Novoli ecologica	Controllo <i>performances</i> della società di gestione dei rifiuti	Ridurre i costi di gestione dei rifiuti ed ottenere le premialità previste dalla Legge

	Monitoraggio partecipato per limitare il fenomeno di abbandono rifiuti	Implementazione servizi dell'Eco centro comunale
--	--	--

Personale:

Totale n. 1 dipendente cat. A. Sono, tuttavia impiegate per questo programma anche le risorse umane dell'area tecnica e Economico-finanziaria (ufficio tributi).

Patrimonio:

Le risorse strumentali utilizzate sono quelle presenti nei locali utilizzati dal personale assegnato al programma e dettagliatamente indicate nell'inventario dei beni annualmente aggiornato.

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

0904 Programma 04 Servizio idrico integrato

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue. Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

b) Obiettivi

Programma 4 – Servizio idrico integrato		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo
Novoli ecologica	Migliorare il livello del servizio relativo all'acquedotto, alla fognatura ed alla depurazione delle acque, sia in termini di efficienza ed efficacia, sia in termini di	Progettazione e realizzazione nuovi tronchi di fognatura
		Potenziamento recapiti finali fogna bianca

	economicità delle prestazioni fornite ai cittadini	
--	--	--

Personale:

Non ci sono dipendenti destinati esclusivamente a tale programma. Saranno utilizzate le risorse umane dell'area tecnica.

Patrimonio:

Le risorse strumentali utilizzate sono quelle presenti nei locali utilizzati dal personale assegnato al programma e dettagliatamente indicate nell'inventario dei beni annualmente aggiornato.

MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ.

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

1005 Programma 05 Viabilità e infrastrutture stradali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai.

Comprende le spese per gli impianti semaforici.

Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade.

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

b) Obiettivi

Programma 5 – Viabilità ed infrastrutture stradali		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo
Potenziare ed innovare i servizi ai	Miglioramento della sicurezza stradale	Miglioramento segnaletica e della pubblica illuminazione

cittadini		Riempimento dei canali di Via Trepuzzi e Via Campi con apposizione di griglie e gard-rail
	Manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali	Mantenimento in buono stato della rete stradale rimodulazione accessi a strutture pubbliche
		Valorizzazione P.zza Regina margherita
		Potenziamento infrastrutture area Focara

Personale:

Non ci sono dipendenti destinati esclusivamente a tale programma. Saranno utilizzate le risorse umane dell'area tecnica.

Patrimonio:

Le risorse strumentali utilizzate sono quelle presenti nei locali utilizzati dal personale assegnato al programma e dettagliatamente indicate nell'inventario dei beni annualmente aggiornato.

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

1101 Programma 01 Sistema di protezione civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi

b) Obiettivi

Programma 1 – Sistema di protezione civile		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo
Potenziare ed innovare i servizi ai cittadini	Aggiornamento Piano di protezione civile	Mantenere aggiornato il piano di protezione civile

	Esercitazioni sull'operatività del Piano di Protezione Civile	Programmare, gestire e monitorare esercitazioni rafforzando le attrezzature a disposizione
--	---	--

Personale:

Non ci sono dipendenti destinati esclusivamente a tale programma. Saranno utilizzate le risorse umane dell'area tecnica.

Patrimonio:

Le risorse strumentali utilizzate sono quelle presenti nei locali utilizzati dal personale assegnato al programma e dettagliatamente indicate nell'inventario dei beni annualmente aggiornato.

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

1201 Programma 01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

b) Obiettivi

Programma 1 – Interventi per l'infanzia, i minori ed asili nido		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo
Potenziare ed innovare i servizi ai cittadini	Miglioramento dei servizi educativi e sociali a disposizione dei genitori di minori	Gestione e valorizzazione "Ostello della Gioventù"
		Assistenza domiciliare e presso istituti a favore di minori

PARTE 2

Personale:

Non ci sono dipendenti destinati esclusivamente a tale programma. Saranno utilizzate le risorse umane dell'area servizi sociali.

Patrimonio:

Le risorse strumentali utilizzate sono quelle presenti nei locali utilizzati dal personale assegnato al programma e dettagliatamente indicate nell'inventario dei beni annualmente aggiornato.

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

1207 Programma 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale.

Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

b) Obiettivi

Programma 7 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo
Potenziare ed innovare i servizi ai cittadini	Fornire supporto alle famiglie con difficoltà economiche e/o organizzative	Erogazione contributi economici per alloggi; Erogazione contributi a sostegno fasce deboli
		Servizio di trasporto per anziani alle strutture socio-sanitarie della zona
		Realizzazione centro di accoglienza anziani e soggetti svantaggiati denominato "Dopo di Noi"

Personale:

Totale n. 1 unità di cui: n. 1 dipendenti cat. C

Patrimonio:

Le risorse strumentali utilizzate sono quelle presenti nei locali utilizzati dal personale assegnato al programma e dettagliatamente indicate nell'inventario dei beni annualmente aggiornato.

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

1401 Programma 01 Industria, PMI e Artigianato

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie. Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività). Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio. Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.

b) Obiettivi

Programma 1 – Industria, PMI e artigianato		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo
Lotta alla crisi economica	Valorizzazione del Territorio	Coordinare gli interventi sul territorio ed intercettare progetti nazionali ed europei per il reperimento di fondi in materia di politiche agricole e Turismo

Personale:

Non ci sono dipendenti destinati esclusivamente a tale programma. Saranno utilizzate le risorse umane dell'area tecnica e amministrativa.

Patrimonio:

Le risorse strumentali utilizzate sono quelle presenti nei locali utilizzati dal personale assegnato al programma e dettagliatamente indicate nell'inventario dei beni annualmente aggiornato.

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

1402 Programma 02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati regionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

b) Obiettivi

Programma 2 – Commercio, reti distributive, tutela del consumatore		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo
Lotta alla crisi economica	Area Mercatale	Organizzazione e completamento area mercatale

Personale:

Totale n. 1 unità di cui: n. 1 dipendente cat. C.

Patrimonio:

Le risorse strumentali utilizzate sono quelle presenti nei locali utilizzati dal personale assegnato al programma e dettagliatamente indicate nell'inventario dei beni annualmente aggiornato.

MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

1601 Programma 01 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Il programma comprende le attività di sostegno e sviluppo del settore agricolo, attraverso lo svolgimento delle funzioni assegnate dalla legge e attraverso la gestione dei rapporti con le

associazioni locali di promozione, oltre che attraverso l'organizzazione di eventi e la partecipazione alla realizzazione di eventi legate al tessuto agricolo locale.

b) Obiettivi

Programma 1 – Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare		
Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo
Lotta alla crisi economica	Promuovere le attività e i servizi per lo sviluppo e la promozione dell'agricoltura e dei suoi prodotti tipici locali.	Ricerca ed utilizzo strumenti comunitari per incentivare l'occupazione giovanile agricola

Personale:

Non ci sono dipendenti destinati esclusivamente a tale programma. Saranno utilizzate le risorse umane dell'area tecnica.

Patrimonio:

Le risorse strumentali utilizzate sono quelle presenti nei locali utilizzati dal personale assegnato al programma e dettagliatamente indicate nell'inventario dei beni annualmente aggiornato.

MISSIONE 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI

Il Fondo di riserva deve essere previsto per un importo non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

Il Fondo crediti di dubbia e difficile esazione nasce in sede di bilancio di previsione tramite l'“accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione”.

In sede di bilancio di previsione, i passi operativi necessari alla quantificazione dell'accantonamento da inserire in bilancio sono i seguenti:

- a) individuare le categorie d'entrata stanziare in sede di programmazione, che potranno dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
- b) calcolare, per ogni posta sopra individuata, la media tra incassi ed accertamenti degli ultimi cinque anni;
- c) cumulare i vari addendi ed iscrivere la sommatoria derivante in bilancio secondo le tempistiche proprie del medesimo principio contabile applicato.

L'armonizzazione dei nuovi sistemi contabili stabilisce che le entrate di dubbia e difficile esazione devono essere accertate per il loro intero ammontare ma allo stesso tempo occorre stanziare nelle spese un accantonamento a titolo di fondo svalutazione crediti che, non potendo essere impegnato confluirà nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata vincolata.

Non richiedono accantonamento al Fondo:

- i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche;
- i crediti assistiti da fideiussione

- le entrate tributarie.

La scelta è lasciata al singolo ente che deve, comunque, dare adeguata motivazione.

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

2001 Programma 01 Fondo di riserva

Gli enti locali iscrivono nel proprio bilancio di previsione un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

b) Obiettivi

Gestione fondo di riserva nel rispetto della disciplina di cui all'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

2002 Programma 02 Fondo crediti di dubbia esigibilità

Gli enti locali, in applicazione di quanto previsto dai principi contabili del bilancio armonizzato, iscrivono nel proprio bilancio di previsione un fondo crediti di dubbia esigibilità, con conseguente vincolo di una quota dell'avanzo di amministrazione, per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

Il servizio finanziario ha quindi provveduto alla stima di tale importo in maniera conforme a quanto stabilito dal Principio contabile applicato alla contabilità finanziaria.

b) Obiettivi

Gestione del fondo crediti di dubbia esigibilità come indicato nei principi contabili della programmazione del bilancio e della contabilità finanziaria.

MISSIONE 50 – DEBITO PUBBLICO

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

La spesa per rimborso prestiti (quota capitale dei prestiti contratti dall'Ente) è imputata al bilancio dell'esercizio in cui viene a scadenza la obbligazione giuridica passiva corrispondente alla rata di ammortamento annuale. Pertanto tali impegni sono imputati negli esercizi del bilancio pluriennale sulla base del piano di ammortamento, e per gli esercizi non gestiti si predispone l'impegno automatico, sempre sulla base del piano di ammortamento.

b) Obiettivi

Corretta gestione del debito residuo

MISSIONE 60 – ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

6001 Programma 01 Restituzione anticipazioni di tesoreria

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa. Il Comune di Novoli non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria nel corso dell'ultimo triennio.

b) Obiettivi

Evitare oneri finanziari aggiuntivi che riducono le possibilità di finanziamento dei servizi.

MISSIONE 99 – SERVIZI PER CONTO TERZI

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Gestione delle entrate e delle spese relative ai servizi per conto terzi e le partite di giro secondo il principio contabile 7 applicato alla contabilità finanziaria in base rientrano nella fattispecie da iscrivere in tale missione le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta.

La necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa) richiede che, in deroga al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, sono registrate e imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile

b) Obiettivi

Gestione delle partite di giro e dei servizi per conto terzi con particolare attenzione alle indicazioni della Corte dei Conti in ordine all'utilizzo strettamente limitato alle fattispecie previste.

SeO - Riepilogo Parte seconda

Risorse umane disponibili

Per il raggiungimento degli obiettivi è fondamentale, oltre che la disponibilità di risorse finanziarie, anche l'apporto delle risorse umane sia sotto il profilo quantitativo (numero di persone necessarie allo svolgimento dei servizi, individuato nella dotazione organica) che sotto il profilo qualitativo (adeguatezza delle competenze e delle professionalità, disponibilità al cambiamento, senso di appartenenza, grado di autonomia e di coinvolgimento). Nell'ultimo decennio la provvista di personale è stata caratterizzata da un quadro normativo via via più restrittivo, sia in termini di reclutamento del personale che in termini di incentivazione. La conseguenza è stata quella di un progressivo invecchiamento e di una costante riduzione del personale in servizio, a fronte di nuovi carichi di lavoro e di un quadro normativo in costante evoluzione che richiede un aggiornamento professionale continuo. I tagli alla formazione hanno ulteriormente compromesso il quadro, rendendo difficile l'attuazione di un percorso di adeguamento delle competenze e professionalità necessarie a garantire un buon livello di erogazione dei servizi.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

La difficoltà nell'applicare le numerose e spesso poco chiare norme sul lavoro pubblico complicano sempre di più la possibilità per i Comuni virtuosi di programmare una necessaria, serena e corretta gestione delle risorse umane.

Piano delle opere pubbliche

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

PRINCIPALI INVESTIMENTI PROGRAMMATI PER IL TRIENNIO 2019-2021			
<i>Descrizione lavori</i>	<i>Anno 2019</i>	<i>Anno 2020</i>	<i>Anno 2021</i>
ADEGUAMENTO CANILE COMUNALE	40.000,00	255.000,00	0,00
ADEGUAMENTO DELLE OPERE DI FOGNATURA PLUVIALE E DEI RECAPITI FINALI	450.000,00	550.000,00	325.000,00
COMPLETAMENTO DI ADEGUAMENTO DEL CAMPO SPORTIVO	100.000,00	0,00	0,00
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICI COMUNALI	165.000,00	700.000,00	0,00
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLA MATERNA	200.000,00	600.000,00	0,00
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLA MEDIA	300.000,00	750.000,00	0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE	86.786,00	0,00	0,00
PIRP - ACQUISIZIONE E RECUPERO ALLOGGI	492.117,66	100.000,00	0,00
REALIZZAZIONE PISTE CICLABILI	0,00	40.000,00	0,00
RECUPERO SEDE MUNICIPALE DISTACCATA DI VIA PENDINO	0,00	400.000,00	0,00
RIQUALIFICAZIONE ISTITUTO COMPRENSIVO VIA DEI CADUTI	870.764,62	0,00	0,00
MESSA IN SICUREZZA OPERE PUBBLICHE	70.000,00	0,00	0,00
RISTRUTTURAZIONE EX MATTATOIO	47.055,15	600.000,00	500.000,00
SISTEMAZIONE STRADE RURALI	0,00	250.000,00	0,00
POTENZIAMENTO BIBLIOTECA	0,00	215.000,00	0,00

COMPLETAMENTO "DOPO DI NOI"	60.000,00	240.000,00	0,00
VIDEOSORVEGLIANZA DEL TERRITORIO URBANO COMUNALE	50.000,00	309.528,48	0,00
MIGLIORAMENTO SISMICO SCUOLA MEDIA	80.000,00	1.200.000,00	0,00
LAVORI PER IL COMPLETAMENTO DELLO SPAZIO A SERVIZIO DELLA FOCARA	450.000,00	0,00	0,00
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PALESTRA DI VIA MADARO	380.000,00	0,00	0,00
RIQUALIFICAZIONE V.LE SACCO E VANZETTI	505.000,00	0,00	0,00
PARCHEGGIO AREA FOCARA	400.000,00	100.000,00	0,00
MESSA IN SICUREZZA E ADEGUAMENTO SISMICO SCUOLA DELL'INFANZIA	300.000,00	130.000,00	0,00
MESSA IN SICUREZZA EDIFICI SCOLASTICI – SCUOLA DELL'INFANZIA	300.000,00	150.000,00	0,00
TOTALE Comune di Novoli	5.346.723,43	6.589.528,48	825.000,00

Piano delle alienazioni

Il Piano delle alienazioni viene stato redatto in conformità con quanto disposto dall'art. 58 Decreto Legge 25 giugno 2008 n.112, convertito in Legge 133/2008, con il quale il legislatore impone all'ente locale, al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, l'individuazione in apposito elenco di singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero dismissione.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base della documentazione esistente presso gli archivi e uffici dell'ente.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Programmazione fabbisogno del personale 2019-2021

Per le Amministrazioni Locali le possibilità assunzionali a tempo indeterminato sono limitate puntualmente dalla legge e sono state recentissimamente ridefinite con il decreto legge n. 90/2014, che fissa per il 2014 e 2015 il limite del contingente di personale assumibile a tempo indeterminato ad una spesa pari al 60% di quella del personale cessato. Detto limite passa all'80% nel 2016 e 2017 e al 100% dal 2019.

Un ulteriore vincolo per gli enti locali è stato introdotto dalla Legge 183/2011 (Legge di Stabilità per il 2012) con riferimento alla spesa di personale flessibile. Tale legge prevede l'impossibilità di avvalersi di personale a tempo determinato, con convenzioni e per contratti di collaborazione coordinata e continuativa e dall'altro, per contratti di formazione-lavoro, rapporti formativi, somministrazione di lavoro, nonché di lavoro accessorio, oltre il limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009. Il predetto limite può essere superato a determinate condizioni, rimanendo comunque il limite di spesa complessiva sostenuta nel 2009.

La legge di stabilità per il 2015 dispone che il turn-over vada destinato alla ricollocazione del personale in soprannumero delle province destinatario dei processi di mobilità, oltre che ai vincitori di concorso. Ai dipendenti delle province viene destinata anche la restante percentuale di turn-over (quando non è già al 100%). La spesa per il personale delle province ricollocato non si calcola ai fini del contenimento della spesa di personale.

Ulteriori modifiche sono state introdotte dal D.L. 78/2015. Da ultimo la legge di stabilità per il 2016 (Legge n. 208/2015) introduce pesanti vincoli in materia di copertura dei posti relativi alle posizioni dirigenziali (indisponibilità dei posti vacanti alla data del 15/10/2015 e divieto di copertura dei medesimi posti, obbligo di provvedere alla ricognizione delle proprie dotazioni organiche dirigenziali secondo i rispettivi ordinamenti (ovvero in sede di programmazione del fabbisogno di personale), nonché al riordino delle competenze degli uffici dirigenziali, eliminando eventuali duplicazioni).

Per quanto riguarda il personale non dirigente, la legge di stabilità 2016 prevede una riduzione della capacità assunzionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25% di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente, ad eccezione della ricollocazione del personale degli enti di area vasta, per i quali si applicano le facoltà assunzionali nelle percentuali stabilite dall'articolo 3, comma 5, del D.L. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 114/2014.

Per l'anno 2016 le facoltà assunzionali sono comunque vincolate alla ricollocazione del personale in esubero degli enti di area vasta ai sensi dell'art. 1, comma 424, della Legge di Stabilità 2015.

Il quadro generale, sommariamente descritto sopra, impone dunque all'Amministrazione Comunale da un lato la definizione di un ruolo che la metta nelle condizioni di sostenere e perseguire i propri obiettivi strategici e, dall'altro, necessariamente, una progettazione organizzativa coerente con la propria strategia e che possa far leva sulla valorizzazione delle proprie risorse umane, sull'ascolto delle persone e sulla motivazione e sull'aggiornamento continuo delle competenze rispetto alle nuove esigenze e richieste del contesto.

Per il triennio 2019-2021, in attesa di modifiche normative in materia di personale, in attesa inoltre dello sblocco definitivo del divieto di assunzione fino alla ricollocazione del personale in esubero degli enti di area vasta ai sensi dell'art. 1, comma 424, della Legge di Stabilità 2015.

L'articolo 3, comma 56, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 è stato così sostituito dall'art. 46 della legge 133/2008: «Con il regolamento di cui all'articolo 89 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono fissati, in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni vigenti, i limiti, i criteri

e le modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma, che si applicano a tutte le tipologie di prestazioni. La violazione delle disposizioni regolamentari richiamate costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali.».

Le nuove disposizioni normative presuppongono che gli incarichi esterni trovino fondamento nell'ambito degli strumenti di programmazione degli interventi e della spesa la cui approvazione è di competenza del Consiglio Comunale e primo fra tutti il Documento Unico di Programmazione (DUP). Per l'individuazione del limite massimo di spesa annua, si fa riferimento alla somma degli importi relativi alla spesa per collaborazioni inserita nel bilancio di previsione.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 67 del 19/03/2018 è stato programmato il fabbisogno di personale 2018/2020 che conferma quanto previsto nella deliberazione n. 77 del 05/05/2017, avente ad oggetto "Approvazione programma del fabbisogno del personale relativo ai trienni 2017/2019 - Piano occupazionale 2017, nonché nella Delibera di "Integrazione del Fabbisogno" nr. 100 del 08/06/2017.

Con deliberazione del Commissario Straordinario, con funzioni di Giunta, n. 29 del 29/03/2019 viene definito il fabbisogno del personale per il triennio 2019-2021 ed il piano delle assunzioni relative all'anno 2019.

La programmazione del personale in essere per l'Ente si può riassumere come appresso:

Per l'anno 2017 il fabbisogno è stabilito come appresso:

- n. 1 cat. D1 Istruttore Direttivo part-time al 83,33%

Per l'anno 2018 il fabbisogno è stabilito come appresso

- n. 1 cat. D1 Istruttore Direttivo part-time al 83,33%
- n. 4 cat. C1 istruttore tecnico part-time al 69,44%
- n. 2 cat. C1 Assistente amministrativo part-time 69,44%
- n. 2 cat. C1 istruttore contabile part-time al 69,44%
- n. 1 cat. C1 istruttore vigilanza part-time al 69,44%

Per l'anno 2019 il fabbisogno è stabilito come appresso:

- n. 1 cat. D1 Istruttore Direttivo part-time al 83,33%
- n. 2 cat. C1 Assistente amministrativo full-time,
- n. 1 cat. C1 istruttore vigilanza part-time al 83,33%

Per l'anno 2020 il fabbisogno verrà definito in relazione alle esigenze che si individueranno per l'Ente.